



CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE

XCI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE
SULL'ORDINE DEI LAVORI.

“Siamo qui riuniti per una seduta del Consiglio Comunale molto importante, soprattutto nella parte dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, in quanto l'ordine del giorno ordinario si è un po' svuotato, di fatto, per l'assenza di un assessore o per altri motivi.

Per quanto riguarda la prima parte, gli argomenti sono vari e di pregio. Comincerei con l'interrogazione a risposta immediata alla quale risponderà l'assessore Senesi. Interverranno solo i consiglieri Grillo G. e Piana in quanto avevano presentato la stessa interrogazione anche i consiglieri Scialfa e Federico, ma il consigliere Scialfa è fuori Genova per motivi istituzionali e la consigliera Federico è assente per motivi familiari”.

XCII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G. E PIANA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO
DELL'ARTE E QUALI PROSPETTIVE PER L'EX
MERCATO DI CORSO SARDEGNA.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Nel 2001 la Giunta aveva deliberato un concorso di idee per il futuro dell'area ex mercato di Corso Sardegna. Nel 2003 il gruppo Rezzani si propone come soggetto investitore. La Giunta negli anni addietro aveva comunicato al Consiglio Comunale che contestualmente al trasferimento del mercato sarebbero iniziati subito i lavori sull'area, garantendo peraltro che da parte dell'impresa sarebbe stata assicurata la massima sorveglianza sull'area.

Poi nel tempo sono seguite molte iniziative consiliari di tutti i gruppi. Sono stati organizzati anche incontri pubblici, a uno dei quali credo abbia partecipato anche la signora Sindaco, e auditi anche i cittadini. Poi le notizie stampa di questi giorni che prefigurano uno scenario in cui i lavori potrebbero ulteriormente slittare rispetto anche alle previsioni più recenti da lei comunicate al Consiglio Comunale.

Concludendo, pensando che con un'iniziativa consiliare come quella di oggi non si possano approfondire appieno tutte le questioni strettamente correlate all'area, al progetto e ai tempi previsti affinché possano avere inizio i lavori, le proporrei una relazione scritta sullo stato dell'arte dell'area da sottoporre a una urgente commissione per fare il punto in modi molto realistici e capire modalità e tempi in cui si potranno iniziare i lavori e risolvere, al tempo stesso, molte questioni che sono state sottoposte alla Giunta e al Consiglio da parte dei cittadini residenti, compresi quelli che svolgono attività commerciali”.

PIANA (L.N.L.)

“Come giustamente ricordava il collega Grillo, dal tanto atteso trasferimento della struttura mercatale per l'ingrosso ortofrutticolo era stata comune e condivisa la volontà di indicare un percorso che potesse vedere l'inizio della riqualificazione del mercato in tempi certi e che scongiurasse una situazione di disagio e di degrado che l'abbandono della struttura avrebbe potuto portare.

Devo dire che inizialmente gli impegni sono stati mantenuti, che c'è stata comunque una vigilanza attenta in concomitanza sia con gli strumenti del Comune e della Polizia Municipale, ma anche con realtà messe a disposizione di coloro che si sono aggiudicati quest'area. Purtroppo abbiamo appreso, però,

intorno alla fine di gennaio, che ancora non si è addivenuti ad un accordo, stanti le modifiche apportate al progetto di riqualificazione tra il Comune ne gli edificatori e che quindi i tempi per l'inizio dei lavori sembravano ancora protrarsi.

Allora, rispetto a quest'ultimo passaggio di informazioni che abbiamo avuto dalla stampa, volevo approfittare di questo articolo 54 per chiedere se ci sono novità, se possiamo sperare che presto inizi la riqualificazione e se anche sul fronte Regione – ASL si è fatto qualcosa per autorizzare la ASL ad acquisire le aree sulle quali realizzare i servizi sanitari che fanno parte del progetto di riqualificazione perché il protrarsi di una situazione di questo genere, sicuramente andrà a danneggiare il quartiere e ad esporlo all'incuria e al degrado".

ASSESSORE MARGINI

"Vorrei dire ai due consiglieri interpellanti che fra i passaggi che si dimenticano c'è il fatto che io sono venuto in Consiglio proponendo uno strumento urbanistico e il Consiglio ha votato all'unanimità una serie di prescrizioni che hanno aperto una serie di problematiche nuove: volumi, verde, accessibilità. Quindi non sono stati anni di inerzia, ma mesi in cui ci si è dovuti misurare su una vicenda che ha avuto caratteri nuovi. Non dico che è giusto o sbagliato, ma se il Consiglio Comunale decide una cosa bisogna ricontrattare sulla base di quanto ha deciso il Consiglio.

Devo dire che i due consiglieri proponenti non sono stati tra coloro che più hanno insistito per avere delle modifiche, però alla fine le modifiche sono state votate e ci sono state chieste una serie di verifiche che stiamo facendo. Dopo di che, vediamo su cosa siamo d'accordo e qual è il problema.

Obiettivo fare presto: mi pare che sia un obiettivo pienamente condiviso. Obiettivo rischio di degrado: mi pare che siamo d'accordo. La mancanza di un processo di rinnovamento dell'area crea una serie di perplessità sui tempi e sui modi. Il consigliere Grillo era presente all'assemblea in cui mi sono state chieste 26 cose diverse, la questione ambientale e questo e quest'altro ... Il punto vero su cui siamo tutti d'accordo è il fatto che se questa cosa non avviene si può ingenerare sfiducia e più il tempo passa, più quelli che abitavano attorno, che per togliersi il mercato avrebbero fatto carte false, cominciano ad avanzare nuove rivendicazioni.

Qual è il punto? Ci sono due trattative diverse, non c'è una trattativa tra la Regione e il Comune per quanto riguarda la collocazione dei servizi sociosanitari. La delibera regionale è di tempo fa e dice che lì vanno collocati i servizi, dopo di che c'è una trattativa in corso tra la Regione e i soggetti proponenti del project perché non siamo noi che comperiamo per altri, sono altri che devono trovare una quadratura dei loro conti.

C'è poi un'altra trattativa tra il Comune e il soggetto promotore perché occorre che il project alla fine abbia i conti in pareggio, anche con le prescrizioni del Consiglio Comunale. Per quanto riguarda noi, come Comune, rispetto al soggetto promotore abbiamo diversità di valutazione su una serie di cose, però mi pare che stiamo andando verso una composizione del dissenso. Per quanto riguarda la Regione, a me pare che ancora oggi non si vada verso un rapporto di comprensione tra una scelta fatta e il soggetto promotore.

Io non prendo neanche in considerazione che non si riesca a trovare una compatibilizzazione tra Regione e soggetto promotore. Effettivamente la piastra sanitaria è uno dei punti di forza del progetto, per cui penso che dobbiamo lavorare per sollecitare e per avere un'intesa e proprio nei prossimi giorni faremo un incontro informale con la Regione per capire come stanno le cose.

Quindi oggi è abbastanza giusto aver sollevato questo problema. Mi pare di poter dire che per quanto riguarda noi e il soggetto promotore, c'è una differenza che giudico compatibile; per quanto riguarda la Regione noi continuiamo a sollecitare che si tenga conto degli impegni acquisiti e si proceda a un'intesa.

Rispetto alla richiesta del consigliere Grillo, non so se sia quello dell'art. 54 lo strumento giusto per impegnare la Giunta a preparare relazioni scritte, prendo nota che mi è stata chiesta una commissione per fare il punto su questa situazione, quindi venga calendarizzata perché lei sa, consigliere Grillo, la stima che ho per lei, ma non sono mica io che fisso i calendari delle commissioni. Quindi io sono disposto a venire in commissione, fissate la data. A quel punto deciderò la documentazione da fornire. Se poi la commissione non viene convocata, consigliere, non mi dica che è colpa mia, io sono disposto.

Aggiungo a quanto ho già detto che ho sollecitato verbalmente - e lo farò per iscritto - il soggetto proponente a lasciare inalterato il livello di vigilanza e di illuminazione che aveva prima la struttura perché non vorrei che con l'andar del tempo questo impegno si fosse reso meno preciso”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“L'assemblea che lei ha citato alla quale ho partecipato, peraltro alla presenza di tantissimi cittadini, è datata nel tempo, quindi indubbiamente bisogna registrare che vi sono dei ritardi notevoli sul piano di un riassetto dell'area. Per quanto riguarda la sua disponibilità a riferire in termini più approfonditi in sede di commissione, ne prendo atto. Sarebbe opportuno, Presidente, sotto l'aspetto procedurale, considerato anche che quasi tutte le settimane gli articoli 54 si concludono con proposte di commissioni, introdurre il principio che il Presidente del Consiglio, fatta la sintesi delle questioni discusse, inoltrasse al presidente della competente commissione quanto viene concordato. Questo eviterebbe il fatto che il singolo consigliere chieda a un

presidente di commissione la convocazione. Diamo più ufficialità all'iniziativa".

GUERELLO - PRESIDENTE

"È una proposta utile per sgravare i singoli consiglieri da un fatto burocratico. I miei uffici prenderanno nota e mi predisporranno gli atti da poter indirizzare ai singoli presidenti".

PIANA (L.N.L.)

"Assessore, io sono un po' deluso, ma non dalla sua risposta. Siccome da un po' di settimane presento questo 54 d lo visto oggi accolto con qualche proponente anche della maggioranza, quindi pensavo e speravo che ci fossero buone notizie, cioè che la situazione di stallo alla quale ormai purtroppo assistiamo da tempo si fosse arginata e ci fossero delle aperture. Vedo purtroppo che invece tutto rimane un pochino invariato, quindi mi auguro che gli incontri che lei vorrà calendarizzare con la Regione e gli strumenti che vorrà utilizzare per stimolare i vari soggetti siano efficaci. Mi auguro che anche lo sforzo che vorrà produrre in questo senso sia ancora più intenso e soprattutto che in merito a quanto diceva in chiusura dell'intervento, venga data garanzia all'amministrazione del fatto che quelli che possono sembrare aspetti marginali, come la sorveglianza e l'illuminazione del luogo, possano continuare così come è avvenuto sino ad oggi perché sono convinto abbiano contribuito non poco a mantenere delle condizioni di vivibilità dignitose per il quartiere".

XCIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PRATICÒ, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
ENNESIMO INCIDENTE STRADALE AVVENUTO
IN VIA MONTALDO.

PRATICÒ (P.D.L.)

"Assessore, io vorrei fare un quadro completo di quello che sta succedendo in città. Sono stufo di aprire i giornali la mattina e leggere di investimenti sugli attraversamenti pedonali, a volte anche mortali. Negli ultimi mesi ci sono stati alcuni morti e tanti feriti e io mi domando, dato che lei è un assessore di fresca nomina, molto operativo, che cosa ci sia che non va.

Negli ultimi otto anni (lei era consigliere come me) ho presentato tre volte una mozione, approvata all'unanimità, per chiedere l'installazione dei dissuasori e l'estensione a tutta la città di pannelli luminosi che segnalano l'attraversamento, come quelli nella zona di Rivarolo e Teglia. I suoi predecessori accettavano le mozioni, però siamo nel 2011 e dissuasori non se ne vedono, così come i pannelli luminosi che la ditta metterebbe gratuitamente.

In via Montevideo ci sono due attraversamenti pedonali, c'è una associazione di invalidi e non c'è neanche il palo che segnala l'attraversamento. Ho fatto interrogazioni, mozioni, interpellanza, ma sono passati otto anni e nulla è accaduto.

Quattro o cinque mesi fa le ho chiesto di mettere dei dissuasori davanti al Comune in corso Torino dove c'è l'attraversamento quotidiano di tanti bambini e anche lì non è stato fatto nulla. L'ennesimo incidente è avvenuto sulla Sopraelevata. Lei dice che fino a questa estate non si fa nulla, ma se ci sono decine di incidenti con morti e feriti cosa fa il Comune? Dobbiamo aspettare che ci siano 50 morti perché il Comune faccia qualcosa?

Io non le chiedo delle statistiche, assessore, le chiedo se è possibile, dopo otto anni, applicare quanto approvato all'unanimità con la mia mozione: i dissuasori nelle strade principali e i pannelli luminosi nel resto della città. Mi auguro che lei che è un assessore operativo mi dia una risposta definitiva".

ASSESSORE FARELLO

"Io non so se posso definirmi un assessore fresco; dopo otto anni, prima come consigliere di maggioranza, poi come assessore, l'alibi della freschezza non ce l'ha più nessuno, o uno è in grado di risolvere i problemi o non lo è. Cercherò di dare delle risposte non con le statistiche ma con gli atti che deve adottare l'Amministrazione. In questo raccoglitore che ho qui ci sono 36 ordinanze del Comune di Genova che sono state firmate stamattina per la realizzazione di attraversamenti pedonali secondo tipologie migliorative rispetto alla semplice tracciatura di attraversamenti pedonali normali.

Le tipologie, di cui poi posso fornire ai Gruppi, a lei o in sede di commissione gli approfondimenti, sono corrispondenti alle norme previste dal nuovo codice della strada recentemente approvato dal Parlamento e sono di diverso tipo, precisamente sono cinque tipologie e in base a qual è lo stato della strada si possono adottare diverse tipologie d'intervento.

Queste sono le 36 ordinanze per quanto riguarda il rifacimento integrale di attraversamenti pedonali. A queste 36 se ne aggiungono 14 che erano contenute in un piano approvato dal Consiglio Comunale dove invece sono previsti gli attraversamenti con pavimentazione rialzata. Complessivamente siamo ad un piano di intervento di 50 attraversamenti pedonali distribuiti in maniera piuttosto omogenea sul territorio genovese, con una priorità dedicata ai

plexi scolastici, quindi alla sicurezza dei percorsi per gli alunni delle scuole, in particolar modo quelle di base, che sono ovviamente le zone con l'utenza più debole che esista.

Gli atti sono a sua disposizione e a disposizione di qualunque consigliere ne faccia richiesta. È un intervento che soddisfa complessivamente le esigenze complessive del territorio comunale? La risposta è no, per essere onesti, ma è un intervento consistente che tenta di tenere conto anche di alcune priorità che sono state indicate dalle nove municipalità e che si svilupperà in maniera progressiva in queste settimane e in questi mesi e tenteremo nel frattempo, sia con le risorse ordinarie dell'amministrazione, sia con le risorse straordinarie che eventualmente dovessero essere confermate o arrivare per quanto riguarda progetti di sicurezza stradale o per la tutela della disabilità o quant'altro, di intervenire ulteriormente per aumentare la mole di interventi di questo tipo”.

PRATICÒ (P.D.L.)

“Sembra strano, ma dopo otto anni è la prima volta che posso dire che rimango soddisfatto e mi auguro che i provvedimenti illustrati dall'assessore vengano messi in pratica perché finalmente, dopo otto anni, si avvera il mio sogno di qualche dissuasore in città. La ringrazio”.

XCIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI LAURO, BRUNO, PIANA,
CAMPORA, MUROLO, GRILLO G., BERNABÒ
BREA E LECCE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A DECISIONE DEL TAR SUL MAXI
APPALTO DA PARTE DI AMIU PER LO
SMISTAMENTO DEI RIFIUTI.

LAURO (P.D.L.)

“L'argomento di oggi per me è da dividere su due fronti. Il primo riguarda i maxi appalti, il secondo la raccolta differenziata. Mi permetta, assessore, un unico denominatore comune: l'incapacità di questa Giunta ad avere trasparenza e a dare qualcosa alla nostra città.

Maxi appalto. Esattamente tre anni fa, a settembre 2008, ho presentato un ordine del giorno su quella che poi è stata recentemente la sua politica: cercare degli apparecchi che potessero, con servizi di polverizzazione, occhi elettronici o quant'altro, riuscire a suddividere la spazzatura prima che arrivasse

a Scarpino per togliere la grande massa. Questo ordine del giorno è stato bocciato dalla maggioranza, dai Verdi di quest'aula, da Rifondazione e dal Partito Democratico, da tutti quelli che urlano, a Scarpino, di essere ambientalisti.

Ora si scopre che il TAR vi ha bocciato un maxi appalto perché non avete avuto trasparenza e avete avuto il coraggio di dare l'appalto senza procedura a una ditta qualsiasi. Il problema di Scarpino credo sia a conoscenza di tutti, ma non abbastanza, assessore. Domani il comitato di Scarpino si riunisce; mi ha chiamato perché non è ascoltato e non crede più alle bugie di questa Giunta.

La raccolta differenziata è arrivata a malapena al 20%, siamo sotto le soglie di legge e dobbiamo pagare 500.000 euro di multa alla Regione. Lei in quest'aula, anni fa, ha garantito che saremmo arrivati al 40%. Sicuramente questo sistema idromeccanico avrebbe aiutato, però siamo indietro di tre anni e dobbiamo ricominciare daccapo.

A proposito di AMIU e di quello che sta combinando, è inutile che l'amministratore delegato, il professor Casale, tranquillizzi la città. La città vuole prima di tutto trasparenza per non indurre al sospetto. Si possono dare, da parte di AMIU, degli appalti esterni per la pulizia degli stessi uffici? Se la gente legge una cosa del genere non crede ai suoi occhi: AMIU dà un appalto esterno per la pulizia dei suoi uffici e lo stesso per la sorveglianza di Scarpino.

Infine, Sportingenova è una creatura di AMIU. Ora il Consiglio di Stato obbliga di nuovo il Comune a bloccare un appalto, quello dei seggiolini, di nuovo per gara non trasparente con una finta procedura d'urgenza. Siamo stufo, assessore, i cittadini sono stufo perché dietro la trasparenza c'è il sospetto".

BRUNO (P.R.C.)

"Quando ho letto la notizia sul giornale, anch'io l'ho colta per come l'ho letta sul giornale, cioè come un fatto abbastanza banale. Le considerazioni che ho fatto in proposito sono relative al fatto che fosse necessario sviluppare un impianto di separazione dei rifiuti molto più ampio di quello attuale, se ho ben capito, proprio per ovviare al fatto che la raccolta differenziata mantiene delle impurità o comunque non è ad un livello sufficientemente adeguato.

In questo senso io non sono convinto che il problema si risolva con soluzioni tecnologiche, ma penso che il tentativo sarebbe quello di arrivare a dei livelli importanti di raccolta differenziata intendendo per importante certamente la percentuale ma anche la bontà del raccolto in modo che sia veramente riciclabile e ci sia anche un ritorno economico.

Ritengo, quindi, che sia necessario fare il punto della situazione e cercare di estendere i sistemi di raccolta "porta a porta" e di prossimità. Nel complesso direi che questa vicenda segnali un problema per quanto concerne

questo aspetto. Dalla sperimentazione a me pare che negli ultimi mesi il livello di attenzione a questo tipo di raccolta sia in qualche modo calato da parte della cittadinanza anche perché forse si continua ad investire poco sulla sensibilizzazione e sulla sanzione che può essere comminata a chi non effettua la raccolta differenziata pur avendo i bidoni sotto casa. Vorrei sollecitare a cogliere la palla al balzo cercando di aumentare il più possibile in senso qualitativo e quantitativo la raccolta “porta a porta” e quella di prossimità.”

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, io credo veramente sia il caso che si faccia qualcosa di concreto. Questa riportata dai giornali il 20/2 u.s. è soltanto l’ennesima pronuncia del T.A.R. nei confronti di una gestione degli appalti, delle gare e dell’assegnazione delle consulenze che in maniera davvero singolare da anni vengono condotte da quest’azienda.

Noi abbiamo visto il 20 dicembre 2010 il deposito da parte della Corte dei Conti di una sentenza che sostanzialmente condannava al pagamento sia D’Alema, sia il suo predecessore in qualità di amministratori delegati proprio perché avevano assegnato maxi-contratti di consulenza nel 2005 e nel 2006. Abbiamo avuto sentore della sentenza del Consiglio di Stato che aveva riconosciuto il buon diritto dell’unica titolare dell’aggiudicazione dell’appalto per la ristrutturazione degli immobili di Via D’Annunzio che è diventata la nuova sede dell’azienda. Inoltre a giugno 2010 abbiamo visto che una pronuncia del TAR Liguria condannava l’AMIU sempre per responsabilità relativa alla gara d’appalto per la pulizia dei suoi locali. Sulla stessa ho presentato anche un’interpellanza che, però, purtroppo ad oggi non è mai stata affrontata in quest’aula.

Abbiamo sentito anche in Conferenza Capigruppo la disponibilità da parte del Presidente Arvigo di approfondire la questione anche per quanto riguarda gli aspetti della raccolta differenziata in un’apposita Commissione. Io e il consigliere Bernabò Brea abbiamo presentato, però, una mozione e chiederemo che venga già affrontata e discussa in questa Commissione. Credo che sia più che mai importante e doveroso nei confronti dei nostri cittadini che questa Amministrazione e la Sindaco si assumano degli impegni su come attuare le modalità di controllo sull’operatività di AMIU, perché di fronte a questi fatti concreti e tangibili non possiamo assolutamente rimanere inattivi e lasciare che le cose seguano il proprio corso senza operare un reale controllo su queste procedure che mi pare in qualche modo siano davvero gravi e siano assolutamente un danno per la città nel suo complesso. Sono curioso di sapere che cosa risponderà.

Molto spesso si è parlato di trasparenza e si è voluta addirittura l’Authority quale garante assoluta per un certo tipo di situazioni. Mi pare, però,

che qui nessuno vigili ed intervenga compiutamente e il fatto che un'azienda come questa continui a muoversi con queste modalità sia davvero da evitare.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Questa notizia sicuramente desta un po’ di preoccupazione. Prima di tutto chiedo quali sono le conseguenze di questa decisione in relazione al programma che si è dato il suo Assessorato e il Comune di Genova. Inoltre credo che sarà importante - in proposito ricordo che anch’io ho depositato un’interrogazione a risposta scritta - fare un po’ più di luce, nelle prossime settimane, su un aspetto che effettivamente è poco chiaro e riguarda più in generale la differenziata. Non mi riferisco tanto alle percentuali quanto a quello che succede oggi, perché ad oggi i dati non si sono mai avuti.

Io non so quanto del differenziato viene venduto ai consorzi e non so qual è l’introito eventuale per il Comune di Genova. Penso che se si vuole spingere sulla differenziata sia necessario far capire all’utente che, ad esempio, 100 tonnellate di vetro vengono conferite in un consorzio e, a fronte di questo conferimento, al Comune viene riconosciuto un qualcosa. Quindi su questo tema serve trasparenza ma soprattutto servono dati: se noi vogliamo incentivare le persone a fare la differenziata, dobbiamo non soltanto comunicare in maniera chiara la differenziata che viene effettuata ma soprattutto suddividere per materiali e specificare il quantitativo che viene conferito e venduto. Questi dati sono stati chiesti più volte e probabilmente esistono delle difficoltà a reperirli, però sono dati necessari. Pertanto, per esigenze di trasparenza, esigiamo una risposta in merito ai dati precisi dei materiali differenziati, tipologia per tipologia e con la specificazione degli introiti.”

MUROLO (L’ALTRA GENOVA)

“Ancora una volta ci ritroviamo qui per una cattiva gestione di una Pubblica Amministrazione che non sa fare l’imprenditore. O ha ragione la collega Lauro nel dire che non c’è trasparenza - e siamo autorizzati a pensare male - o c’è trasparenza e non siete capaci di fare gli imprenditori. Una certa parte politica continua a non voler privatizzare e a voler fare una specie di “socialismo comunale”, ma non c’è nessuno che paghi. Non c’è un dirigente o un direttore generale che dia le dimissioni o che venga perseguito. C’è il fallimento di Sportingenova, voluta dalla precedente Giunta; c’è l’ennesimo e perenne buco di AMT.

Questa è l’ennesima volta in cui il Comune pretende di giocare a “Monopoli” coi soldi dei cittadini, mette una classe di dirigenti e amministratori che non sono all’altezza di affrontare un mercato libero e di affrontare le vigenti normative. Siamo in Europa e occorre fare gli appalti, ma voi non siete

all'altezza di confrontarvi con questa realtà sociale, perché in base a questo meccanismo si pretende che il Comune abbia tutto al suo interno cioè che sia azionista, controllore e controllato.

Non parlo tanto dei due milioni e mezzo di appalto quanto dei danni alla città e domando chi pagherà. Il Comune dovrebbe avere il coraggio di dire che deve cambiare l'Amministratore delegato dell'AMIU. Questo non per criminalizzare ma perché in qualsiasi azienda privata che subisca un danno d'immagine del genere così accadrebbe. I manager si cambiano.

E' una vergogna il silenzio delle associazioni ambientaliste. Siamo la città che produce la percentuale più alta di *tal quale* per abitante, con conseguente conferimento in discarica, perché qualcuno non ha voluto il termovalorizzatore e qualcuno non vuole spendere per fare la raccolta differenziata. Ma ricordiamoci che tutte le cose hanno un costo e così pure la raccolta differenziata. Smettiamola di dire che le cose non hanno un costo. Questo Comune che vuole fare tutto rischia di fare tutto male. Chiedo, pertanto, quali sono i provvedimenti che questa Amministrazione vuole fare per mettersi a giocare a "Monopoli". Se non siete capaci, vendete tutte queste aziende, purché possiamo ritornare ad essere una città europea a tutti gli effetti."

GRILLO G. (P.D.L.)

"Io condivido gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto. Certamente deve farci meditare la sentenza del TAR sulle procedure del maxi appalto, che non sarebbe conforme alle leggi in vigore e che, peraltro, il TAR richiama ed evidenzia con forza, evidenziando nel contempo il fatto che per altre procedure non sono stati seguiti criteri di trasparenza.

Detto questo, riterrei opportuno in merito ai fatti accaduti che l'Assessore ci facesse pervenire una relazione scritta e che nell'ambito della competente Commissione consiliare potesse esserci fornito un quadro delle procedure che si intendono attivare onde evitare che fatti analoghi a quelli condannati dal TAR possano perpetuarsi nel tempo."

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Come ha detto il collega Piana, abbiamo presentato oggi una mozione proprio sulle diverse sentenze del TAR, del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti che negli ultimi anni hanno segnato la vita di AMIU. Una società, a mio avviso, gestita con eccessiva disinvoltura. Una società che è libera di fare quello che vuole, senza rispettare le regole e senza rispettare concetti elementari nel campo degli appalti. Una società che è stata condannata nel tempo con parole durissime dalla giustizia amministrativa.

Io credo che in realtà queste sentenze siano solo la punta dell'iceberg e che AMIU necessiterebbe un'accurata analisi sulla sua gestione da parte della Giunta, la quale, ovviamente, se ne bada bene dal farlo. E' contestabile il modo in cui viene gestito il patrimonio immobiliare di AMIU e sono contestabili alcune operazioni immobiliari anch'esse fatte con troppa disinvoltura. Uso questo termine in quanto non voglio espormi alla possibilità di una querela, tuttavia credo che la Signora Sindaco bene farebbe ad esaminare meglio ciò che avviene all'interno di AMIU.

Io non discuto in merito al fatto che AMIU svolga un lavoro per molti versi positivo, però ritengo che troppo spesso ci siano delle operazioni difficili da giustificare. Troppo spesso si ha la sensazione che si voglia favorire alcuni soggetti. Io credo che per un'azienda partecipata come AMIU dal Comune di Genova non ci debbano essere sospetti e tutto debba avvenire nella trasparenza. Pertanto le chiediamo, Signora Sindaco, di approfondire le indagini riguardo questa società."

LECCE (P.D.)

"Immaginavo un articolo 54 così spesso, dove si è detto tutto e il contrario di tutto. Anch'io le chiedo, Assessore, di fare chiarezza, perché la prima cosa che bisogna ricordare è che in quest'azienda lavorano 1.700 persone alle quali dobbiamo dare sicurezza. In merito alla trasparenza dell'Amministrazione Comunale la Sindaco deve essere garante delle nomine in queste società e certamente ne risponderà.

Questa è una società interamente pubblica e io chiedo se è possibile che ci sia stata questa leggerezza, visto che qui si parla di 80-90 appalti fatti per centinaia di milioni di euro. Me lo domando come consigliere di maggioranza. A queste domande risponderanno gli amministratori delegati, ma è un fatto certo che noi dobbiamo, ripeto, tranquillizzare i lavoratori. Sulla raccolta differenziata è necessario urgentemente avere dei dati. Mi risulta esserci una forte partecipazione da parte dei cittadini: discutiamo pure con tranquillità in una Commissione ma facciamo degli esempi pratici in merito ai costi, ai tagli nonché agli eventuali aumenti della tariffa. Non facciamo demagogia, non falsifichiamo quelli che sono i rapporti di una seria Amministrazione Comunale con i loro nominati.

L'AMT è un fatto a sé, l'AMIU è un fatto a sé, così come tutte le altre società. Ognuna ha la propria storia e ha un proprio compito. Da parte nostra c'è disponibilità, delle sentenze va preso atto e in questo caso si è preso atto di questa sentenza. Ma da qui a parlare di colpevoli penso che ci sia un margine. Assessore, le rinnovo l'invito a fare un po' di chiarezza anche per la città intera sulla raccolta differenziata, sulle isole ecologiche, sui termovalorizzatori e quant'altro. Il Partito Democratico è sempre disponibile. Chiediamo anche noi

di poter discutere in Commissione ma in primo luogo assicuriamo i lavoratori che questo fatto non è così grave.”

ASSESSORE SENESI

“Obiettivamente le domande sono tante per cui richiedono un po’ di tempo. Devo dire che sono rimasto sorpreso dalle cose che ho sentito che posso giustificare soltanto con la lettura molto superficiale di un articolo di giornale. Vi spiego di cosa si parla e che cosa è successo, dopodiché risponderò ai singoli consiglieri.

Questo impianto serve per separare la raccolta che noi chiamiamo multimateriale e leggera, quella che attualmente facciamo nei cassonetti della plastica. Lì mettiamo, oltre la plastica, l’alluminio e la banda stagnata. Ovviamente, come sapete, questi tre materiali sono separati a valle attraverso un macchinario. Qui rispondo anche alla domanda del consigliere Bruno: questo non è un materiale che serve a purificare una raccolta differenziata impura, ma serve proprio strutturalmente per implementare il nostro tipo di raccolta differenziata, come avviene in gran parte d’Europa. Ci sono due tipologie: la multimateriale pesante (che comprende anche il vetro) e la multimateriale leggera ossia quella che facciamo noi.

Questo macchinario ha lo scopo di separare ciò che noi mettiamo attualmente nei contenitori gialli. Inoltre l’impianto ha la caratteristica di fare una separazione fra carta e cartone che noi conferiamo nei contenitori bianchi attualmente a disposizione dei cittadini. Quindi l’obiettivo di questo sistema impiantistico è finalizzato agli obiettivi di raccolta differenziata, dimensionalmente compatibile con gli obiettivi che ci siamo dati, che non sono quelli di oggi per i quali l’impianto attualmente in essere nella zona di Campi è sufficiente. Questo impianto che stiamo per realizzare è un impianto legato all’obiettivo che abbiamo come città del futuro, che ha come punto di arrivo della raccolta differenziata gli obiettivi previsti dalla legge e quindi, ovviamente, quantitativi superiori a quelli attuali.

Nella scelta di questo impianto, essendo un impianto particolarmente delicato, AMIU ha guardato quali fossero le migliori tecnologie disponibili sul mercato compatibilmente con una determinata collocazione individuata in un capannone industriale. L’obiettivo era, quindi, quello di ottenere la migliore prestazione, possibilmente attraverso un appalto unico che permettesse di individuare un fornitore che garantisse sia un impianto completamente certificato dal primo all’ultimo pezzo, sia la manutenzione dello stesso per un certo numero di anni che l’avviamento.

(Appello)

Tutto ciò in considerazione degli spazi disponibili e degli obiettivi che ci siamo dati e cioè ottenere una migliore separazione possibile nei materiali in

questo tipo di impianto, separazione che è fondamentale per dare una sostenibilità economica a quello che riteniamo essere l'obiettivo politico che ci siamo dati e cioè il raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata previste dalla legge, ma che evidentemente ha dei risvolti di tipo economico, perché se noi conferiamo della carta mista a cartone la percentuale di cartone diventa un'impurità - anche se può sembrare strano - che fa diminuire il valore della carta e viceversa.

Quindi il fatto di avere un impianto che separa bene questi due materiali significa avere un'economia, vuol dire avere soldi, avere un ingresso economico che finisce nelle casse della comunità. La stessa cosa per quanto riguarda l'impianto che separa la plastica dall'alluminio e dalla banda stagnata: se lo fa nel migliore dei modi permette di rendere più economica la nostra raccolta differenziata e quindi sostenibile sia ambientalmente che economicamente, che è l'obiettivo che ci siamo dati.

Con queste valutazioni l'azienda ha fatto una ricerca di mercato verificando che i migliori sul mercato sono dei separatori balistici coperti da un brevetto di una grande azienda leader del mercato tedesco. Le caratteristiche peculiari sono l'estrema flessibilità dell'impianto e l'assoluta qualità da un punto di vista della separazione. Considerato tutto questo, l'obiettivo era quello di avere un interlocutore unico che fornisse una certificazione complessiva sull'impianto e non sui pezzi singoli dello stesso. Lo dico perché il TAR ha parlato proprio di questo dicendo "va bene il separatore balistico, riconosco che c'è un brevetto, però potevate mettere a gara gli altri pezzi". Ecco, è stata una scelta industriale dell'azienda che l'azienda rivendica e della quale è convinta - che io personalmente ritengo sensata - che ha portato ad una scelta diversa, fermo restando l'ambito dei contratti pubblici.

Si è fatta una trattativa negoziata direttamente con la concessionaria dell'azienda tedesca, si è fatto un contratto che è subordinato ad eventuali ricorsi che sono sempre possibili in queste situazioni. Per dare maggiore trasparenza all'operazione, cosa non prevista da quel percorso che era possibile per l'azienda (Interruzioni) riterrei opportuno non essere interrotto da chi parla di cose che non conosce, lei non ha capito il pezzo a cui faccio riferimento e sta parlando di un altro senza aver capito la sentenza. Come dicevo, si è provveduto a pubblicare l'esito della trattativa, quindi a dare un'evidenza pubblica, per trasparenza. Un percorso che, una volta scelto il discorso del brevetto, si poteva anche non fare, ma che l'azienda, che è un'azienda pubblica e seria, ha deciso comunque di fare, facendo ovviamente un contratto che prevedesse la sua totale nullità in caso di ricorsi.

A seguito della pubblicazione un'azienda terza ha fatto ricorso e il TAR si è espresso nel senso che dicevo, sostanzialmente sostenendo che è corretto e comprensibile il discorso di una parte dell'impianto che è sicuramente coperto dal brevetto ma nel contempo consigliando di mettere, invece, a gara le parti

attorno all'impianto. L'azienda considera di aver agito legalmente e in modo del tutto conforme alla normativa e quindi farà ricorso al Consiglio di Stato, come è normale fare quando si è convinti di aver fatto la cosa giusta.

Ora, visto che noi abbiamo un'esigenza operativa che non è impellente, in quanto non abbiamo bisogno di questo impianto oggi ma ne abbiamo bisogno nelle prospettive che ci siamo dati - considerato che le riteniamo un obiettivo raggiungibile - dobbiamo farlo con un'impiantistica adeguata. Quindi parallelamente fa partire anche una gara del tutto trasparente, fermo restando che, qualora il Consiglio di Stato dovesse dare - come io ritengo possibile - ragione all'azienda, questa gara verrà annullata e si continuerà sul percorso precedente.

Faccio presente che una cosa del genere è avvenuta recentemente. In proposito mi danno un po' fastidio alcuni interventi, perché nella stessa pagina in cui leggevate questa notizia, in un trafiletto, era scritto che AMIU aveva vinto un'analoga situazione con la sentenza del Consiglio di Stato - quella a cui hanno fatto riferimento due consiglieri nei loro interventi - sugli appalti per la pulizia. Quegli appalti erano stati impugnati, il TAR aveva dato torto all'azienda e il Consiglio di Stato ha ribaltato la situazione. Ricordo a suo tempo di aver parlato col consigliere Piana dicendogli che non è che non volessi rispondere ma che ritenevo opportuno rispondere alla sua domanda alla fine del percorso, e i fatti hanno dimostrato che io in qualche modo avevo ragione.

Ora vengo alle risposte su alcuni aspetti che non c'entrano particolarmente con questa cosa, ma, visto che sono stati sollevati, credo che sia opportuno chiarirli. La consigliera Lauro sono quattro anni che confonde gli impianti che trattano l'indifferenziato con quelli che trattano la differenziata. Io non so veramente come farglielo capire. L'impianto che lei ha in mente, e che io conosco, è un impianto usato in Israele, ma è usato non per separare la raccolta differenziata multimateriale, come noi dobbiamo fare in questo impianto, bensì è usato per trattare l'indifferenziato. Dall'indifferenziato separano materiali recuperabili. Peccato che questa tipologia di impianti non è conforme alla normativa europea. Se noi facciamo un impianto che è anche perfetto ma ci separa a valle il 100%, noi abbiamo come differenziata lo 0%. Mi sembra semplice da capire. Non è applicabile in Italia, quindi non continuiamo a parlarne. Io capisco che sia stato affascinante tecnicamente, ma non c'entra niente.

Sull'appalto della pulizia degli uffici ho già detto. Aggiungo che tutte le aziende di grandi dimensioni, in Italia, non fanno fare ai propri operatori le pulizie degli uffici, perché sono due mestieri diversi: si fanno appalti per chi fa pulizia degli uffici. Chi trova questo sorprendente si informi e vedrà che lo fanno tutti. Al consigliere Bruno ho risposto. Quindi questo non è un impianto che va a migliorare una qualità scadente della raccolta differenziata è funzionale alla metodologia che abbiamo usato della multimateriale leggera; ci

vuole per forza un impianto che a valle separa i tre materiali che noi mettiamo nel contenitore giallo.

Il consigliere Piana ha fatto un excursus di precedenti situazioni di problematicità; ad una ho risposto, una è del 2005 e lei ha confuso semplicemente il ruolo dell'Amministrazione D'Alema, lì era il consulente non era nel ruolo di Amministratore, lui era il consulente al quale era stata data la consulenza, ha invertito, ma questa è roba vecchia.

I fatti mi stanno dimostrando che l'Azienda tutto sommato non si sta muovendo male.

La domanda importante è quella che ha fatto invece il consigliere Campora, che è la domanda centrale. Questa situazione ci crea difficoltà per gli obiettivi che ci siamo dati? Domanda assolutamente di buon senso e corretta.

No perché in questo momento l'impianto di Campi è del tutto sufficiente per fare quello che stiamo facendo, per il livello di differenziata a cui siamo oggi che, ricordo alla consigliera Lauro, non il 20% ma oggi siamo al 30%, può sembrare poco di più ma è un 10% . Siamo partiti da 11,8%, quindi direi che è un risultato soddisfacente, che rende gli obiettivi che ci siamo dati sicuramente raggiungibili, stiamo aumentando del 5% tutti gli anni e lo stiamo facendo con una sostenibilità economica per la quale questo tipo di impianti è fondamentale perché rende valore alla nostra raccolta differenziata.

Dicevo per il consigliere Campora, l'impianto è sufficiente, noi abbiamo la certezza di riuscire a progredire con la raccolta differenziata con i programmi che ci siamo dati, i tempi per la gara che è partita in parallelo o per gli eventuali ricorsi di stato danno come esito temporale qualcosa che è sufficiente per riuscire a mantenere il trend positivo che abbiamo in essere.

L'altra domanda assolutamente importante che mi faceva; lei mi ha fatto alcune settimane fa' una richiesta di dati molto importanti su come viene finalizzato il nostro ciclo della raccolta differenziata. E' molto importante, stiamo completando la raccolta di dati, abbiamo preparato una risposta scritta che abbiamo e che condivideremo poi nella Commissione che è stata già fissata per le prossime settimane, se non ricordo male, sono elementi molto importanti questi.

Direi che più o meno ho risposto a tutto, se mi sono dimenticato qualcosa nella Commissione concluderemo."

LAURO (P.D.L.)

"Non è che accusandomi di non capire perdo la voglia invece che questa Amministrazione faccia quello che promette.

Vede Assessore io non ho mai parlato nel mio ordine del giorno bocciato tre anni fa' dalla maggioranza né di differenziata né di indifferenziata,

io ho parlato di nuove tecniche che è quello poi l'obiettivo lodevole che lei sta cercando di perseguire, di dividere la spazzatura, è questo che da cittadina è di separare la spazzatura.

E' inutile che dica di no Assessore, vede lei cerca di insegnarmi qualcosa invece io spero che i cittadini col loro voto insegnino qualcosa alla politica, un cambiamento. Qui c'è la sentenza Assessore, io non saprò riconoscere la differenziata dall'indifferenziata, voi però non sapete quali sono le regole, e qui c'è la sentenza, delle gare d'appalto perché è evidente da quello che hanno detto i giudici è che voi non avete fatto le cose come si doveva.

L'azienda che poteva fare quello che voi avete detto, che poteva farlo soltanto una, è la "Comer engineering", è come quella che ha avuto coraggio di bloccare questa operazione ce ne sono tante altre.

Il consigliere Murolo ha detto: vendiamo le Aziende.

Mi dispiace Murolo io non sono d'accordo, mandiamoli a casa poi delle Aziende ci penserà la prossima Giunta, il prossimo Sindaco perché quello che mi spaventa di più di quest'aula è quello che ho sentito dire da Lecce, rappresentante del Partito Democratico, e ha detto testuali parole: "non è un fatto grave quello che è successo della gara d'appalto".

Questa è l'essenza di quello che interessa al Partito Democratico, non è un fatto grave dare senza l'appalto senza gara d'appalto trasparenti come dice il tribunale, questo per il Partito Democratico non è un fatto grave."

BRUNO (P.R.C.)

"Ringrazio l'Assessore ed anche i consiglieri che hanno dato l'opportunità di discutere di questo argomento ed eventualmente comunque anche poi di fare questa Commissione di approfondimento.

Io continuo a pensare che con un'estensione ulteriore della raccolta porta a porta i problemi legati alla raccolta multimateriale possono essere non dico su tutta la città, ma possono essere superati, ma ne discuteremo nella Commissione che penso sarà importante perché vedremo anche dei dati ci confronteremo e cercheremo di andare avanti."

PIANA (L.N.L.)

"Assessore vede io non mi trovo assolutamente d'accordo con la replica che lei ha reso alle nostre interpellanze e le spiego anche il perché.

Lei ha ribadito tutta una serie di considerazioni in funzione delle quali ha cercato di giustificare la scelta di AMIU nell'assegnare questo tipo di appalto senza gara e senza evidenza pubblica. Mi aspettavo che quindi alla fine di queste considerazioni ci facesse anche presente come AMIU avesse intenzione di difendere e portare avanti la sua strategia, ma da quello che mi pare di capire,

almeno che non sia smentito, non c'è nessuna volontà di fare appello anzi si tornerà indietro e si bandirà la gara.

Io credo che questo sicuramente la pone in una situazione di maggior incoerenza rispetto a quella che è stata la sua posizione, però non mi pare che sia stato compreso compiutamente quello che sostanzialmente io ed il collega Bernabò Brea andavamo a chiedere ma che avremo modo di ribadire anche in Commissione.

Credo che ci siano tutta una serie di elementi indipendentemente dal merito di questa pronuncia giudiziaria che pongano in evidenza come in più occasioni la giustizia amministrativa o la Corte dei Conti ha ritenuto di dover intervenire e di sollevare questioni di mancanza di trasparenza e di legittimità nelle scelte assunte da AMIU.

Quello che noi chiediamo e che siamo convinti sia assolutamente necessario è un intervento diretto da parte del Comune affinché queste fattispecie non vengano più a ripetersi.

Mi spiace e non vorrei che questa sua posizione fosse una posizione generica e generalizzata su tutto quello che è stato sollevato.

Spero che ci sia la volontà di questa Amministrazione di rendersi conto comunque aldilà del fatto specifico che questa è un'esigenza da approfondire e che quindi ci si voglia anche dare riscontro ed indicare quali che saranno gli strumenti che si ha intenzione di utilizzare per monitorare la situazione.”

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“La mia era una battuta, ma scopro che anche il Popolo della Libertà è contro le privatizzazioni.

Assessore le leggo due righe di sentenza: “in generale come è noto la procedura negoziata senza bando di gara costituisce una deroga al normale principio di concorrenzialità che domina la materia degli appalti pubblici. Pertanto in casi in cui essa è legittimamente consentita sono tassativamente da interpretarsi restrittivamente”.

E' questa la sentenza ora lei non mi può dire ci abbiamo provato. Se c'era anche la clausola che se qualcuno faceva ricorso al TAR il contratto si annullava va bene. Non si amministra così, io mi rivolgo a Lecce, proprio per proteggere i lavoratori, le Aziende devono essere gestite in modo ottimale, efficiente perché se no ci ritroviamo nella situazione dell'AMT, perché a pagare alla fine non sono né gli Assessori, né gli Amministratori delegati, sono i lavoratori come nel caso di AMT che rischiano di rimanere a casa.

Quindi Assessore le Aziende pubbliche devono essere amministrate con un valore aggiunto maggiore di quelle private.

Se non siete capaci lo dite ed esternalizziamo i servizi, perché se no, e mi rivolgo a Lecce, chi ci perde sono proprio i lavoratori perché io non ho mai

visto nessun Assessore, né a Milano col “Pio Albergo Tribulzio”, né a Genova con tutte queste cose che abbia il coraggio di dire ho sbagliato in buona fede, faccio un passo indietro.

Manca l’etica della politica, questo è il risultato che qui qualcuno ha giocato, ha tentato e gli è andata male, nessuno chiede scusa, tutti sempre da parte della ragione mai del torto e la politica viene degradata anche da queste cose.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Assessore se è condivisibile, e lo è, l’obiettivo della costruzione di un impianto in Val Polcevera per la suddivisione della spazzatura per tipologia, obiettivo torno a ripeterlo condivisibile, non lo è stato a mio giudizio le procedure che AMIU ha attivato per raggiungere quell’obiettivo.

Con la sentenza che ancora di anzi nelle sue motivazioni richiamava il collega Murolo il risultato, che la procedura non sia stata corretta e quindi a anomala, è che questo comporta dei mesi di ritardo sull’obiettivo sul quale tutti noi conveniamo, tanto è vero che adesso si indice una nuova gara.

Ecco perché sulle procedure riterrei opportuno che in sede di Commissione Consiliare, che mi auguro Presidente vale anche per quanto detto precedentemente, sia convocata con urgenza. Sulle procedure è opportuno che in sede di Commissione Consiliare vi sia un’ampia ed esauriente relazione sul passato, ma soprattutto sulle procedure del futuro.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“E’ veramente incredibile Assessore che lei reputi normale che la giustizia amministrativa parli di procedure regolari e dica che vengono violati elementari principi di concorrenza. D’altra parte non l’ha detto solo in questa occasione, perché anche in precedenza era stata rilevata la sostanziale illusione di principi in materia di trasparenza, collegialità e imparzialità.

Lei prima intervenendo ha detto che è rimasto stupito della nostra denuncia, ma io veramente sono anni che denuncio questo stato di cose però devo prendere atto evidentemente che c’è la volontà di coprire ad ogni costo AMIU, perché capiamo l’interesse che rappresenta perché altrimenti giudicherei veramente incomprensibili le sue parole e la sua difesa d’ufficio di un’Azienda su cui bisogna fare delle indagini approfondite.”

LECCE (P.D.)

“Assessore la colpa non grave, e in un Paese dove si fanno tante porcherie, questa è una cosa diciamo banale da un punto di vista processuale.

Allora, se qualcuno ha sbagliato nella procedura ne trarrà le conseguenze, allora non c'è danno per la città, c'è solo un po' di ritardo ...interruzioni...

GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE

“Consigliere Cecconi, lei stia zitto. Richiamo lei, faccia il 54.

Richiamo lei perché non è la prima volta, consigliere non è la prima volta, stia zitto, ma almeno faccia il 54, non ha fatto neanche il 54 allora lei deve stare zitto...interruzioni...in questo momento sta mentendo lei, perché lei non ha diritto di parola...interruzioni ...non importa, ma consigliere la smetta di fare l'attore con me, per cortesia si sieda.

...interruzioni ...consigliere Cecconi richiamo lei per la prima volta, richiamo il suo capogruppo, consigliere Campora lei deve impedire al consigliere Cecconi di fare queste sceneggiate, non ha nessun titolo.

Faccia il 54 e le sarà risposto.

...interruzioni...consigliere Cecconi, consigliere Campora adesso basta! No, quando le fa comodo adesso lo dico perché è un fatto di principio, io non ho nessun potere di mettere il 54, per cui consigliere Cecconi si allontani dall'aula.

Io non entro nel merito, è un fatto di educazione, il consigliere Cecconi non può interrompere il consigliere, poi lo querela se vuole, faccia quello che vuole.”

LECCE (P.D.)

“Ripeto, si parlava di sentenze e si parlava di errori o non errori, di danno o non danno.

Assessore ho capito bene, lei ha detto che non c'è danno per la città e per le tasche dei contribuenti. Prendo atto di questa assicurazione ed ovvio che nella Commissione si dovrà fare un po' più di studio su quello che sono gli impianti, su quello che è la manutenzione, e su quello che sono i costi.

Dopo di che Assessore la considerazione è: questa è una cosa semplice da un punto di vista procedurale ma guardando un po' il Paese, quello che succede tutte le schifezze che ci sono, evidentemente è una cosa banale.

Comunque per i lavoratori Assessore la cosa più importante è che c'è continuità, non c'è interruzione della raccolta differenziata, c'è un po' di ritardo sui tempi e sull'acquisizione di questo impianto. E' tutto lì il problema, il resto è solo demagogia.”

ASSESSORE SENESI

“E’ una fatto personale, da interpretarsi in senso estensivo, ma quando sento dire “qualcuno ci ha provato, gli è andata male” per me è inaccettabile, sia che sia rivolto all’Amministrazione, sia che sia rivolto verso l’Amministratore dell’Azienda.

Penso che sia assolutamente inaccettabile come termine, come sostanza e come ipotesi su cui si sta pensando. Detto questo, un’altra precisazione che ritengo essere necessaria, Presidente sento un brusio sulla destra. ...interruzioni... Non ricordo chi l’ha detto, allora lei.

Un’altra cosa da precisare è che durante l’intervento del consigliere Bernabò Brea è stato citato un pezzo di una sentenza del TAR riguardante l’altra causa che è andata in conclusione con il Consiglio di Stato che ha dato ragione ad AMIU, quindi non si può presentare un pezzo senza dire come è finita la storia.”

GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE

“Adesso finiamo le interrogazioni, lui ne ha ancora una, e poi intervenite.

Finiamo, così almeno si stemperano ..interruzioni.. Ognuno si deve assumere le sue responsabilità, invito il consigliere Cecconi a fare dei 54 ed intervenire in modo adeguato...interruzioni...Senta consigliere non mi dia del Voi, io non metto niente, non ho nessun potere e lei lo sa, lei si sbaglia con qualcun altro. C’è la Commissione, lei interviene in Commissione, viene, si prepara, fa un bell’intervento e tutti l’applaudiamo, quando ha titolo come gli altri....interruzioni... Lei non può continuare a dire menzogne di un consigliere, perché è un fatto e siccome lei non lo documenta, e non ha il titolo per farlo, ha fatto la battuta e basta. Io non entro in merito e lei non ha diritto di parola.”

“A questo punto viene sospesa la discussione dell’art. 54.”

XCV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BRUNI AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A POSSIBILI DISAGI
AL TRAFFICO CITTADINO A SEGUITO DEL
PROCLAMATO FERMO DEI SERVIZI DI
AUTOTRASPORTO VERSO IL PORTO DI
GENOVA A MARZO 2011

BRUNI (U.D.C.)

“Sono qui a presentare questo 54 per segnalare un fatto che con molta probabilità creerà negative ripercussioni sul traffico cittadino, forse un blocco totale con conseguenze facilmente immaginabili.

Mi riferisco in particolare al fatto che tutte le Organizzazioni di rappresentanza dell’Autotrasporto di Genova avrebbero deciso il fermo dei Servizi di Autotrasporto relativamente al Porto di Genova dalle ore 00 del 14 marzo alle ore 24 del 18 marzo 2011, quindi per ben cinque giorni.

Questa protesta sarebbe evocata, a detta delle Organizzazioni Sindacali, dall’impossibilità di recuperare i costi collegati ai tempi di attesa nelle operazioni di carico e scarico nel ciclo operativo portuale con relativi danni economici e grave pericolo per la sicurezza.

Le imprese di trasporto lamentano che il problema delle attese non remunerate rappresenta, non solo per il Porto di Genova, ma anche per tutta l’Italia, una delle principali voci di penalizzazione economica delle stesse. A ciò si aggiunga anche l’incalzare della crisi, gli aumenti dei costi di produzione, l’illegalità innescata da un certo tipo di committenza che impone agli autotrasportatori tempi stretti nelle consegne, in barba alle norme che impongono alle norme che impongono alle soste necessarie agli autisti hanno ridotto notevolmente le minime condizioni di sopravvivenza delle imprese di trasporto.

Anche se la questione non è di diretta competenza dell’Amministrazione Comunale, e di questo ne siamo consoni, c’è il concreto pericolo che questa protesta possa paralizzare la città con grossi disagi per i nostri cittadini, a causa peraltro della difesa degli Autotrasportatori ai giusti problemi sopra descritti.

Chiedo quindi al Sindaco e alla Giunta di farsi carico del problema nei confronti dell’Autorità Portuale, anche se nel caso, attraverso l’attivazione di un tavolo di confronto nel quale facciano parte tutti i soggetti interessati comprese le Associazioni di Autotrasporto.”

SINDACO

“Grazie consigliere lei mi ha dato un’informazione che non avevo.

Sono consapevole e conosco i numerosi problemi dell’Autotrasporto a livello nazionale e non solo, e di quanto su questo una città, che non può prescindere dalla buona organizzazione di questo settore, debba farsi carico.

Non sapevo di questo ipotizzato fermo per l’undici marzo che è molto vicino, quindi ritengo molto opportuno il suo richiamo e credo che sarà da verificare se questo fermo ha una dimensione nazionale o nello specifico possa essere risolto anche con alcuni provvedimenti urgenti da parte dell’Autorità Portuale.

Certamente mi farò carico già nella sede della prossima riunione dell'Autorità Portuale, di chiedere al Comitato e al Presidente una valutazione rispetto a questa situazione magari facendola seguire da un incontro come lei dice giustamente, coinvolgendo anche le Associazioni.”

BRUNI (U.D.C.)

“Grazie Sindaco per aver accolto questa mia proposta.

La cosa che le chiederei è quella di poter poi, sulla base dei risultati, relazionare in Consiglio Comunale.”

XCIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI LAURO, BRUNO, PIANA,
CAMPORA, MUROLO, GRILLO G., BERNABÒ
BREA, LECCE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A DECISIONE DEL TAR SUL MAXI-
APPALTO DA PARTE DI AMIU PER LO
SMISTAMENTO DEI RIFIUTI

SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Riacquistando la calma Assessore, visto che lei ha detto su piano personale, io ho fatto mie le sue parole perché lei mi ha detto che è stata fatta una gara d'appalto in cui l'Azienda AMIU riteneva ci fosse soltanto una ditta che avesse quella capacità e nel dubbio che invece ci fossero altre ditte, ha fatto una clausola che in caso di ricorso al TAR sarebbe stato tutto annullato.

Fare questo, secondo me, vuol dire provare a fare un qualche cosa, cioè provarci, nel senso che non avevano il senso del mercato, non sanno cosa succede nel mondo perché se io penso che soltanto sotto casa, quindi per fatto personale mi sembrava fuori luogo, con una banalità della gente comune, della gente di strada che ha capito che i vertici dell'AMIU hanno peccato di superficialità.”

GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE

“Ci troviamo di fronte ad un intervento ad un argomento delicato quindi è meglio che le cose rimangano a verbale.

Ognuno misuri le parole e straordinariamente ancora il consigliere Bernabò Brea brevissimo come è stato l'Assessore.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Voglio ribadire che la giustizia amministrativa del TAR Liguria aveva contestato la sostanziale elusione di principi in materia di trasparenza, collegialità ed imparzialità.

E' vero che successivamente e recentemente c'è la sentenza del Consiglio di Stato ma è anche vero che il giudizio è stato pesantissimo ed altre sentenze si dimostrano la mancanza di trasparenza di AMIU.”

XCVI

COMUNICAZIONI DELLA SINDACO IN MERITO AL BILANCIO DEL COMUNE

SINDACO

“Volevo dare l'informativa sul fatto che non c'è nessun buco di bilancio.

Il 14 febbraio scorso il Presidente dell'ANCI Nazionale, Sergio Chiamparino, ha scritto al Ministro Maroni una lettera, che è credo di vostra conoscenza, che introduco per dirvi qual è la situazione dei bilanci dei Comuni italiani.

Il Presidente Chiamparino dice: “Egregio Ministro, il Decreto Legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale attualmente all'esame del Parlamento prevede la modifica dell'assetto delle entrate comunali e fornisce autonomia tributaria dando la possibilità di deliberare sull'addizionale IRPEF ed istituire fin dal 2011 l'imposta di soggiorno. Non essendo ancora entrato in vigore, i Comuni non hanno ancora un quadro normativo ben definito e stabile e non riescono a fare previsione di entrata per il 2011, condizione indispensabile per redigere il bilancio di previsione. Si richiede quindi il rinvio dei termini di approvazione del bilancio di previsione per il 2011 al 31 maggio al fine di consentire ai comuni di disporre di tutti gli elementi necessari per una corretta programmazione economico-finanziaria.”

Questo per dirvi che il Comune di Genova resta ad oggi, 22 febbraio l'unico Comune italiano ad aver approvato il bilancio di previsione.

Lo dico ricordandovi che l'abbiamo fatto ben consapevoli che la manovra Tremonti naturalmente ci impone di fare i conti con una riduzione molto forte delle risorse che, lo ricordo a tutti noi, per quello che riguarda la nostra città arriva a non meno del 54,5% del plafond disponibile nel 2010.

Lo abbiamo fatto consapevolmente, e ne sono orgogliosa e lieta per tutti noi, e se mi consentite inserisco in questo orgoglio il lavoro, non solo dell'Assessore, dei tecnici, della Giunta ma di tutto il Consiglio Comunale che ci ha consentito di arrivare entro dicembre al risultato dell'approvazione.

Lo abbiamo fatto, come ricorderete, per evitare che le limitazioni e le rigidità imposte da un esercizio in proroga potessero incidere negativamente sulla continuità dell'erogazione dei servizi.

Lo abbiamo fatto sapendo che per riuscire ad affermare questo, e per dare quindi certezza ai nostri utenti ed ai nostri cittadini, bisognava tener conto oltre che della serissima cura di risparmi nel funzionamento della macchina comunale già messa in atto almeno da tre anni, bisogna far conto su una serie di entrate straordinarie connesse. Ricorderete il dibattito, le scelte fondamentali connesse fondamentalmente alla dismissione di quote di Società Partecipate, di AMIU di cui abbiamo prima parlato, intanto per ricordare che qui non c'è nessuno che non sia consapevole che quella è la direzione verso cui bisogna andare e, rispetto anche alla dismissione di proprietà immobiliari del Comune, faccio riferimento all'ex Mira in particolare.

Per dirvi che l'utilizzo di queste risorse in un bilancio di previsione che come dice il Presidente Chiamparino e come porta altri Comuni a ragionare nei termini non facciamo il bilancio di previsione, e noi a ragionare nei termini facciamo invece comunque il bilancio di previsione. L'utilizzo delle risorse straordinarie per garantire gli equilibri di bilancio richiede un monitoraggio costante della gestione delle uscite, delle entrate, in particolare della modalità dell'erogazione delle spese.

A questa esigenza è collegata la delibera del 10 febbraio a cui si è data un'interpretazione completamente errata su un quotidiano locale e che forse appunto avete letto, se non altro perché c'erano delle roboanti locandine oggi nelle edicole.

A questa esigenza invece è collegata quella delibera che noi abbiamo assunto che non dice affatto che ci sia un buco perché non c'è nessun buco, ma piuttosto che questo monitoraggio costante delle entrate deve prevedere, in questo momento, dei blocchi di spesa fino a 30 milioni per collegare le spese alla graduale realizzazione delle entrate, la quale si sta realizzando con impegni che a livello statale si sono in parte concretizzati e che a dicembre non potevano essere iscritti come poste certe a bilancio, perché ancora non c'erano, e che oggi però integrano. Faccio riferimento alla possibilità di destinare alla parte corrente del bilancio una quota pari al 75% e non esclusivamente al 25% degli oneri di urbanizzazione, il che significa per noi ulteriori 5 milioni, al trasferimento

statale che dovrebbe farci rientrare gli 8 milioni perduti dell'ICI del 2008 (e sono altri 8 milioni) e la destinazione di ulteriori quote di avanzo di gestione nel 2010 non appena vengono determinati i risultati dell'esercizio 2011.

E' con questa gradualità e con questa impostazione che evitando transitorietà che bloccano i servizi noi costruiamo il nostro faticoso andare con trasparenza, lucidità e grandi risparmi durante il 2011. Il fatto straordinario che il Comune di Genova sia il Comune migliore dal punto di vista della gestione delle finanze viene capovolto e passa il messaggio secondo cui ci sarebbero dei buchi, cosa che trovo genovesamente un tale modo di picchiarsi da soli e la cosa mi rattrista davvero.

Vorrei che invece voi foste sereni perché vorrei comunicarvi che la situazione di bilancio è assolutamente monitorata, che non manca niente e che, soprattutto, non ci sono problemi per quelle priorità che noi abbiamo indicato tra cui, prima di tutto, i contratti di servizio AMT. Vorrei che foste su questo molto sereni, così come vorrei che foste sereni, perché anche questo è collegato al problema del bilancio e dei buchi che non ci sono, rispetto ad un'altra notizia che oggi veniva restituita da un quotidiano della nostra città secondo cui non ci sarebbero risposte ai bimbi che devono iscriversi alle scuole dell'infanzia.

Vedete, i bambini fra tre e sei anni, nati cioè nel 2006 – 2007 – 2008, a Genova sono 14.070. Ancora pochi ma per fortuna ne nascono un po' di più rispetto agli anni precedenti e noi guardiamo con piacere a questo trend positivo. L'offerta dei posti della scuola dell'infanzia a Genova è di 14.660, cioè noi copriamo il 104% dei bambini esistenti, per cui il fatto che manchino i posti è una notizia infondata. Se i bambini sono 14.070 e l'offerta dei posti è 14.660 per nostra fortuna qualche posto in più c'è.

Se qualcuno va a guardarsi le graduatorie provvisorie che ad oggi sono state rese pubbliche, deve fare i conti che per ogni bambino sono presenti almeno due richieste e che le stesse vengono revisionate e riportate a certezza nel corso delle prossime settimane. Allora perché dire cose di questo tipo? Questo è il Comune che ha raggiunto, un anno prima di quanto ci ha chiesto l'Europa, i risultati che Lisbona appunto prevedeva.

Noi oggi siamo ad un 33% di offerta rispetto ai nidi. Naturalmente ognuno di noi vorrebbe che fosse il 100% ma nei nidi in questo nostro paese ci sono pochissimi Comuni che arrivano alla percentuale a cui siamo arrivati noi, che è quella che comunque l'Unione Europea ha indicato come la percentuale da raggiungere nel 2012.

Se poi qualcuno sostiene che il Comune (guardo i miei cari amici federalisti che siedono in quest'aula) che le scuole dell'infanzia dovrebbero essere offerte dai Comuni e non dallo Stato, ha in mente un altro paese perché noi ci concentriamo sugli asili nido perché questa è l'offerta che i Comuni devono dare. Sulle scuole dell'infanzia il Comune di Genova, da sempre, svolge un'azione di supplenza nei confronti dello Stato e non il contrario; è però

Tuttavia se rispetto a ulteriori tagli dovessimo scegliere, noi dovremmo scegliere di coprire i nidi e non le scuole dell'infanzia perché quello è lo spazio dei Comuni, mentre l'altro è lo spazio dello Stato. Come si vede anche su questo bisognerebbe rimettere il federalismo a camminare sui piedi e non sulla testa, come si fa da un po' di tempo a questa parte. Tuttavia state tranquilli, i bambini da tre a sei anni sono 14.070 a fronte di 14.660 posti nelle nostre scuole, per cui andranno dove vorranno andare”.

COSTA (P.D.L.)

Noi abbiamo rimarcato che da più sedute non viene prodotta nessuna delibera da parte del Consiglio. Questo in una città che al di là delle dichiarazioni della Signora Sindaco secondo cui tutto va bene ed è una città al top nazionale, i problemi ci sono. Non vorrei che questa pigrizia della Giunta a portare provvedimenti in Consiglio sia legata ad una incapacità della maggioranza che dovrebbe sostenere questa Giunta, stante gli ultimi avvenimenti che hanno caratterizzato la composizione dell'esecutivo, ad approvare le delibere".

“Consigliere Costa, ha detto delle cose che non stanno né in cielo, né in terra. Come lei ben sa noi abbiamo, a dicembre, proprio per il fatto che abbiamo approvato il bilancio, concentrato moltissimi provvedimenti che a quel bilancio erano correlati. Come tutti gli anni da quando sono Sindaco, perché l'approvazione del bilancio entro dicembre è per il Comune di Genova una novità da me introdotta, il fatto di approvare entro dicembre il bilancio, porta con sé un'organizzazione degli uffici e del lavoro completamente differente.

Invece di concentrare le pratiche subito dopo, noi concentriamo le pratiche fra ottobre, novembre e dicembre e consentiamo come tutti gli anni (se guarda il numero di pratiche portate a gennaio e febbraio negli anni 2008 – 2009 – 2010 – 2011, trova che c'è assoluta coerenza. Nei mesi di gennaio e febbraio noi concentriamo il lavoro interno al Comune, cioè il fatto di tradurre quelle

scelte di bilancio in PEG e di dividere tra dirigenti, aree e funzionari gli obiettivi e i compiti.

L'altra possibilità è che capigruppo e presidente potessero ritenere che, proprio perché in questi due mesi sono poche le pratiche che la Giunta intende portare in Consiglio, si potessero fare meno sedute di Consiglio; tuttavia credo sia stata saggia la vostra, non la mia, scelta di concentrare proprio in questi due mesi dibattiti su mozioni, prese di posizione, che costituiscono il sale del Consiglio Comunale.

La invito a verificare i dati delle delibere approvate nei mesi di gennaio e febbraio dal 2008 ad oggi”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Sottolineo che c’era certamente la possibilità di non svolgere Consigli Comunali. Ho ritenuto opportuno prendere il fatto che ci fossero poche proposte come un’opportunità per dare più spazio alle iniziative consiliari. Infatti abbiamo potuto esaminarne tantissime anche in tempi reali”.

GRILLO L. (P.D.)

“Intervenivo per chieder 5 minuti di sospensione per riunirmi col gruppo, eventualmente anche aprendo ai componenti della maggioranza”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Signora Sindaco, in riferimento alle sue comunicazioni strettamente correlate al bilancio, onde offrire l’opportunità a tutti i consiglieri e ai gruppi di potere in merito intervenire, le proporrei di concordare una commissione consiliare, in modo che la sua relazione oggi resa al Consiglio sia poi approfondita in sede di commissione.

La seconda, presidente, è che abbiamo una decina di pratiche in itinere (alludo alla proposta Costa di sollecitare i lavori del Consiglio Comunale) e sono quasi tutte pratiche che attengono ai regolamenti (da quello degli animali a quello della Polizia). Solleciterei quindi i presidenti di commissione e gli assessori a rendersi disponibili ad affrontare, intanto, le pratiche che la Giunta ha già rassegnato alle commissioni consiliari”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Era una questione riferita a un discorso che affronteremo per cui la rimando a dopo”.

(dalle ore 16.00 alle ore 16.39 il Presidente sospende la seduta)

XCVIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
BALLEARI IN MERITO ALL'ORDINE DEI
LAVORI.

BALLEARI (P.D.L.)

“Segnalo ufficialmente che oggi, alle 16.40, non abbiamo praticamente ancora fatto nulla. Non stiamo discutendo di niente, stiamo parlando del nulla e adesso invertiamo l'ordine del giorno per l'esigenza di un assessore.

C'è un ordine del giorno fuori sacco e io andrei a votare quello e poi inizieremo i lavori secondo l'ordine del giorno”.

XCIX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
ISTRUTTORIA PER IL CONFERIMENTO DELLA
CITTADINANZA ONORARIA AL CORPO DI
POLIZIA PENITENZIARIA

“IL CONSIGLIO COMUNALE,

PREMESSO che con la Legge n. 395 del 15 dicembre 1990 è stato istituito il Corpo di Polizia Penitenziaria il cui Personale, oltre a garantire l'ordine e la sicurezza all'interno degli istituti di pena, è stato altresì formalmente inserito tra gli operatori che partecipano, nell'ambito dei gruppi di lavoro, alle attività di osservazione e trattamento rieducativo dei detenuti e degli internati;

CONSIDERATO

che i compiti istituzionali della Polizia Penitenziaria non sono limitati alle già complesse funzioni svolte all'interno degli Istituti penitenziari di Marassi e Pontedecimo;

che Genova è grata, ieri come oggi, agli uomini e alle donne della Polizia Penitenziaria di Marassi e Pontedecimo che, in condizioni difficili, si impegnano con professionalità e senso del dovere;

EVIDENZIATO

che è importante per la città di Genova conoscere e valorizzare il lavoro svolto dai poliziotti penitenziari;

che è importante che la Società riconosca e sostenga l'attività risocializzante della Polizia Penitenziaria;

che il Corpo di Polizia Penitenziaria garantisce l'ordine all'interno degli istituti e ne tutela la sicurezza, nell'area immediatamente esterna ad essi, ma anche all'esterno, lungo i percorsi previsti per le traduzioni dei detenuti, nei luoghi

esterni di cura, in caso di piantonamenti per motivi di salute, ma anche presso le aule giudiziarie durante lo svolgimento dei processi,

IMPEGNA IL SINDACO

Ad avviare un'istruttoria finalizzata al conferimento della cittadinanza onoraria al Corpo di Polizia Penitenziaria operante negli Istituti carcerari di Marassi e Pontedecimo per l'impegno quotidianamente profuso nell'espletamento del loro mandato istituzionale, a difesa della sicurezza sociale.

Proponente: De Benedictis (IDV); Piana (LNL); Bernabò Brea (Gruppo Misto); Campora (PDL); Bruni (UDC)''

BURLANDO (S.E.L.)

“Vista la modifica che è stata apportata a questo ordine del giorno, che peraltro ho anche firmato, io chiederei se fosse possibile portare la discussione in Commissione la situazione della Polizia Penitenziaria e anche di tutte le forze di Polizia che vivono un uguale disagio per la mancanza di mezzi, di uomini, di qualsiasi cosa, e per la qualità che chiaramente non è quella che si pensa quando si fa mentalmente riferimento al G8, qualità che è ben diversa!

Quindi credo si debba rivedere in una Commissione idonea, con idonea discussione, la proposta di questo ordine del giorno”.

DE BENELECTIS (I.D.V.)

“Io voglio ricordare a tutti i colleghi che da ormai quindici giorni stiamo lavorando su questo ordine del giorno. Forse la consigliera Burlando ricorderà che quindici giorni fa, quando avevamo di fronte i rappresentanti della Polizia Penitenziaria, avevo detto che avrei fatto mia la loro proposta di concedere al corpo di Polizia Penitenziaria la cittadinanza onoraria, sperando che tutti fossero d'accordo; i capigruppo erano tutti presenti in quel momento ma nessuno, compresa la consigliera Burlando, ha obiettato. Sono trascorsi quindici giorni, travagliati come voi sapete, mi pare quindi doveroso arrivare alla votazione”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Penso che si possano elaborare le idee in un percorso che non è necessariamente circoscrivibile a quindici giorni! Sono cambiate anche molte cose in città rispetto soprattutto ai problemi delle altre forze di Polizia”.

GRILLO L. (P.D.)

“Intervengo su due ordini di questioni. La prima è che vorrei capire, nel momento in cui si modifica un testo, se questo non diventa un nuovo testo e quindi se è ammissibile al voto. Il secondo aspetto è che permangono alcune perplessità sotto il profilo del metodo: nel momento in cui questo Consiglio Comunale, tramite la Commissione, avvia un iter, fa un confronto con le rappresentanze sindacali in cui emergono moltissimi aspetti, nella fattispecie la richiesta avanzata da un determinato sindacato, richiesta legittima che fa riferimento all'esempio di Milano che ha conferito la cittadinanza onoraria, ebbene in questo specifico momento ciò su cui ci si interroga e che lascia perplessità è l'aspetto legato al fatto del perché esclusivamente alla Polizia Penitenziaria e non, per esempio, ai Vigili del Fuoco, alla Polizia di Stato, ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza, ai dipendenti del Comune di Genova, ai militi delle Croci, ai Segretari Generali, ai consiglieri comunali! Non voglio banalizzare il tema, tuttavia diventa molto delicato mettersi nelle condizioni di affrontare argomenti di questo tipo quando, se si vanno a leggere le motivazioni che hanno portato Milano a conferire quella cittadinanza onoraria, ci si accorge che oggi quelle stesse motivazioni qui non esistono.

Quando si fanno ragionamenti di questo tipo e si affronta il tema delle condizioni di chi tutti i giorni lavora nel carcere, credo sarebbe opportuno essere più concreti, non fermarsi ad iniziative che hanno il sapore di una pacca sulla spalla, preferirei invece che ci si mettesse in condizione di fare un'istanza volta ad ottenere che questi lavoratori guadagnino qualche centinaio di euro in più al mese.

Per questi motivi io voterò contro l'ordine del giorno”.

DELPINO (S.E.L.)

“Io non ho vissuto questa vicenda in prima persona, però mi ricordo da dove nasce questo problema, nasce dall'audizione degli agenti di Polizia Penitenziaria. Il riferimento fatto da un sindacato alla cittadinanza onoraria, lo fece relativamente al conferimento fatto dalla città di Milano, ma c'era un'omissione: ho avuto modo di leggere solo di sfuggita le motivazioni che hanno spinto la città di Milano a conferire la cittadinanza onoraria, tuttavia ho visto che si faceva il riferimento ad atti eroici da parte di agenti che nel corso della Seconda Guerra Mondiale e subito dopo aiutarono persone in difficoltà, nelle motivazioni sono citati nomi, luoghi, avvenimenti.

Il nostro riconoscimento ad una categoria di lavoratori, che peraltro ha tutto il nostro rispetto, dovrebbe essere dato a livello nazionale, non su sollecitazione di un sindacato e del rappresentante che qui pesantemente interviene nel nostro Consiglio Comunale.

Pertanto io voterò contro!”.

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

“Con l’assenso del proponente si può apportare una modifica, però il proponente deve accoglierla”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Da quello che ha detto la Segreteria Generale, mi sembra di capire che in questo caso si può procedere alla votazione”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Scusi, ma i proponenti sono più di uno, quindi immagino che debbano essere tutti d’accordo sulla modifica”.

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

“C’è stato un ordine del giorno cui sono state apportate delle modifiche da parte dei proponenti...”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Scusate, colleghi, la consigliera Cappello ha chiesto alla Segreteria se il testo modificato dal consigliere De Benedictis, di cui ho dato lettura, doveva essere accolto anche dagli altri proponenti per poter essere votato, ossia se la modifica doveva essere condivisa anche dagli altri proponenti”.

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

“Se gli altri proponenti non sono d’accordo si dissociano dalla modifica e l’ordine del giorno resterà proposto solo dal consigliere che ha accettato la modifica”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Alla luce del parere espresso dalla Segreteria Generale, i colleghi che non si riconoscessero nel nuovo testo possono dichiarare di ritirare la loro firma”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Sarebbe stato più corretto dirlo prima il fatto che era stato modificato; a me non è stato detto però non ha importanza, tuttavia a questo punto io, ribadendo quanto ho già espresso, ritengo giusto ritirare la firma e proporre successivamente la convocazione di una Commissione che svisceri il problema nel dettaglio”.

COSTA (P.D.L.)

“Mi chiedo come si ponga questo documento, un documento di questo genere, visto che un consigliere tra i proponenti ritira la firma....”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Ho chiesto chi avrebbe ritirato la sua firma, l’ho comunicato a tutti, e al momento l’ordine del giorno ha una firma di meno. Quando ho chiesto se qualcuno volesse ritirare la firma, dal silenzio che è seguito ho dedotto che, a parte la consigliera Burlando, gli altri intendevano mantenerla”.

MALATESTA (P.D.)

“Vorrei esprimermi sulla questione dell’ordine del giorno fuori sacco. Oggi è in votazione un documento che non è andato in votazione nelle sedute precedenti e che, siccome è stato modificato quindi presentato nella seduta odierna con una formulazione e soprattutto con firme diverse (un proponente infatti ha ritirato la sua), è paragonabile ad un nuovo documento che oggi, per la prima volta, viene sottoposto ai consiglieri che hanno il diritto di avere il tempo per ri-analizzarlo.

Pertanto, non essendoci l’unanimità degli intenti, secondo me ci sono le condizioni per portarlo in votazione nella prossima seduta, senza doverlo necessariamente votare nella seduta in cui è stato presentato, quindi oggi”.

PORCILE (P.D.)

“Una domanda alla Segreteria Generale: nel momento in cui su un ordine del giorno fuori sacco ci sono più firme, esiste un criterio per il quale uno o più firmatari possano modificarlo e gli altri debbano adeguarsi? Si potrebbe aprire un precedente per cui ognuno può modificare un ordine del giorno e gli altri proponenti possono o meno adeguarsi.

Non essendoci, o almeno così mi risulta, una norma precisa al riguardo, un ordine del giorno o conserva il testo con tutte le firme oppure non è votabile.

Cioè, non si capisce perché nel caso specifico sia la consigliera Burlando a doversi adattare ad una modifica proposta da De Benedictis e non il contrario: si crea un discrimine mentre io ritengo che il peso di ogni firma debba essere necessariamente lo stesso”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Io sono costernato e allibito nel senso che questa “melina” delle mozioni e degli emendamenti significa semplicemente una cosa, ossia che non si vuole esprimere un voto su un documento molto semplice.... INTERRUZIONI.... Chiedo di non essere interrotto, per favore, quando avrò la parola parlerà, ora sto parlando io e quindi parlo solo io. E’ il Presidente ... INTERRUZIONI.... no, non può interrompere, c’è un regolamento, Presidente, la prego di zittire il consigliere.... INTERRUZIONI ... non faccio paura a nessuno, lo so bene: Presidente, la prego di zittire il consigliere.... INTERRUZIONI ... io non sono Cecconi, consigliere!

Per levare tutti i problemi che sono stati posti, io propongo ai firmatari dell’ordine del giorno (tra cui ci sono anche io) di lasciare il documento così come era e lo mettiamo in votazione così, in modo che non ci siano più questioni procedurali”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Io mi vergogno, mi vergogno per tutti, e di questo mi spiace molto. Ricordo che c’è stata una poliziotta genovese che ha dato la vita per salvare delle detenute e non c’è riuscita. Io avevo proposto la modifica perché mi sembrava, in quel modo, di andare incontro alle richieste di buona parte dei colleghi.

Visto che invece vi siete arrampicate sugli specchi per poter rinviare ancora una volta questo ordine del giorno, io propongo, come ha detto il collega Campora, alla Burlando di ritornare al vecchio testo, quello a cui lei ha dato la sua adesione mettendo la firma. In questo modo, Burlando, essendo d’accordo sulla vecchia versione, potrai esprimere il tuo voto favorevole”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consigliere, vorrei segnalare che la modifica da lei accettata nasceva da un’ipotesi di non ricevibilità del testo precedente”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Se il primo testo non è ricevibile, mantengo la seconda versione, se è invece è ricevibile chiedo di poter mettere in votazione il primo testo a cui era favorevole anche la consigliera Burlando”.

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

“Nella formulazione originaria l’ordine del giorno aveva il contenuto di una mozione per cui non era accettabile come ordine del giorno. La modifica è stata introdotta per ricondurre a legittimità e regolarità quello che è il contenuto di un ordine del giorno.

Per quanto riguarda la possibilità di apportare modifiche, se il regolamento prevede che, su richiesta del Sindaco, di un assessore o di un consigliere, possano esser apportate modifiche a ordini del giorno o a emendamenti prima della votazione sempre che il proponente sia d’accordo, come principio riteniamo che a maggior ragione se è lo stesso proponente che apporta una modifica, possa essere ammissibile”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Io mi adeguerò alla dichiarazione di voto del mio gruppo, anche se personalmente avrei ritenuto opportuno che la questione fosse approfondita in sede di Commissione, allargando l’invito a tutte le forze di Polizia.

Quindi condivido con i colleghi della maggioranza la proposta di convocare una Commissione ”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Sono in dissenso con l’ordine del giorno, e ne spiego le motivazioni.

Recentemente c’è stata una Commissione Consiliare in cui si sono rappresentate tutta una serie di problematiche gravi nelle carceri, in particolare in quello di Marassi, situazioni emergenziali dove sono stati evidenziati problemi come la mancanza di residenzialità per i detenuti che usufruiscono di permessi, mancanza di sanità, di psicologi, ecc.

La cosa che mi stupisce è che l’IDV , di fronte ai problemi gravissimi delle carceri, è riuscita a proporre che cosa?!? un premio alla polizia penitenziaria presentando questo ordine del giorno che, come diceva qualcuno, è solo un “marchetta” nei confronti del sindacato S.A.P.

Questa è la politica dell’Italia dei Valori che è riuscita a soddisfare l’esigenza di un sindacato!”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno: respinto con 15 voti favorevoli; 19 voti contrari (PD; PRC; Cappello; verdi; S.E.L.); 2 astenuti (Burlando; Garbarino)

C TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE R.S.
DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
INTERPELLANZA 01495/2011/IMI
PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN
MERITO A INTITOLAZIONE VIA A PAOLO
BORSELLINO.

“Il sottoscritto Consigliere

CONSIDERATO che nel 2012 ricorrono 20 anni dalla morte di Paolo Borsellino;

TENUTO CONTO dei servizi di inestimabile valore svolti da questo magistrato nella lotta contro la mafia, a costo della sua stessa vita;

INTERPELLA LA S.V.

per conoscere se non ritiene opportuno intitolare una via a questo eroe dei nostri tempi.

Firmato: Bruno (P.R.C.)
In data: 25 gennaio 2011”

CI INTERPELLANZA 01502/2011/IMI
PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS
FRANCESCO, IN MERITO A PERICOLOSITÀ
INCROCIO CORSO TORINO / PIAZZA
SAVONAROLA / VIA TREBISONDA

“Il sottoscritto Francesco DE BENEDICTIS, Capogruppo di Italia dei Valori

CONSIDERATO

che a Genova sono molti gli incroci critici per i pedoni che vi transitano, perché non facilmente individuabili dagli automobilisti e motociclisti che li attraversano;

che, in particolare, l'incrocio di C.so Torino con P.zza Savonarola all'altezza Via Trebisonda risulta posizionato in una delle zone più critiche della città, proprio perché interessato dal continuo affluire di mezzi provenienti, oltreché dalla Foce in direzione centro, anche da Via Trebisonda per chi si deve immettere sulla C.so Torino stessa;

PRESO ATTO

della pericolosità che rappresentata l'incrocio suddetto, per la mancanza di una corretta regolamentazione semaforica, oltreché di una sufficiente illuminazione durante le ore notturne;

INTERPELLA

la Giunta Comunale per conoscere:

Se non ritenga di intervenire in merito al problema sopra segnalato, al fine di meglio regolamentare l'attraversamento suddetto con l'ausilio di un impianto semaforico, al fine di ridurre così le probabilità di incidenti.

Firmato: De Benedictis (I.D.V.)

In data: 4 febbraio 2011"

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Parliamo dell'attraversamento di corso Torino all'altezza dell'anagrafe che, come tanti attraversamenti a Genova, presenta diverse criticità.

C'è una media di quattro o cinque incidenti in quel tratto di strada perché le auto che provengono da levante, una volta superato il semaforo di via Pisacane, acquistano velocità e altrettanto fanno quelle che arrivano dall'incrocio di corso Buenos Aires. Purtroppo arrivano da una parte e dall'altra nel momento di accelerazione. Tutte le persone che attraversano nella zona, soprattutto quelle dirette verso il mercato di piazza Scio, sono costantemente a rischio, e ovviamente il rischio aumenta per le persone anziane, per donne che hanno bimbi per mano, carrozzelle o quant'altro.

Io le chiedo di verificare se l'installazione di un semaforo potrebbe apportare dei benefici e fare in modo che gli incidenti in quel tratto di strada diminuiscano in modo considerevole”.

ASSESSORE FARELLO

“L’interpellanza è circostanziata rispetto alla questione di corso Torino, ma oggi abbiamo aperto la seduta in fase di discussione degli articoli 54 e io stesso, rispondendo ad un quesito posto dal consigliere Praticò, ho affrontato in maniera più articolato il tema degli interventi sugli attraversamenti pedonali.

Colgo l’occasione, visto che oggi è stato un Consiglio un po’ agitato, proprio perché quelli che sembrerebbero più tranquilli si trasformano in dibattiti animati, colgo l’occasione per ribadire quello che è già stato detto qualche ora fa, anche per chiarire il quesito da lei posto.

L’amministrazione comunale ha progettato la realizzazione di 50 nuovi percorsi pedonali di cui 34 sono in un blocco di ordinanze che ho firmato stamattina, e sono relativi a diverse zone del territorio genovese: verranno realizzati con interventi di natura visiva, più rilevante rispetto all’attraversamento pedonale tradizionale, e sono stati individuati in particolar modo nei pressi dei plessi scolastici più delicati della nostra città.

A questi se ne aggiungono 14, tra cui quello da lei indicato che peraltro è stato oggetto di ripetute segnalazioni da parte dei consiglieri comunali e da parte del Municipio competente, e saranno realizzati con una struttura un po’ importante che non è coincidente con il vero interdittore di velocità, in quanto il Codice della Strada prevede che sulle strade con determinati tipi di percorrenza non si possano mettere gli interdittori di tipo classico, ma che comunque modificano il rilievo della sede pedonale rispetto al rilievo della sede carrabile. Tra questi 14 interventi, ripeto, c’è anche quello da lei indicato.

Quello che è un provvedimento che non riteniamo risolutivo della questione della sicurezza degli attraversamenti pedonali della città, costituisce comunque una risposta importante perché 50 situazioni sono già un numero abbastanza rilevante.

Sono ovviamente convinto che il Consiglio Comunale insieme alla Giunta della vigilare sull’applicazione di questi provvedimenti e sulla realizzazione di questi progetti, di modo che non siano spalmati in tempi eccessivamente onerosi per quanto riguarda i risultati che sono attesi anche perché l’attraversamento pedonale a cui lei fa riferimento è importante quanti altri ma ha una doppia valenza, quella di accesso ad una zona fortemente frequentata per la presenza del mercato comunale e per la presenza di servizi del Comune di Genova, in quanto sede dell’anagrafe e di plessi scolastici.

Questo è l’impegno che ci assumiamo anche rispetto alle sollecitazioni che più volte sono state fatte dal Consiglio: ora vediamo di aiutarci in modo tale che la realizzazione segua velocemente la progettazione e la decisione degli interventi”.

“Assessore, la ringrazio per la puntualizzazione; qualsiasi intervento è ben accetto, speriamo solo che il progetto vada in porto quanto prima in modo che gli incidenti in quella zona possano essere ridotti in modo drastico”.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che agli sportelli degli uffici demografici (per i certificati di residenza, nascita, stato di famiglia, etc...) purtroppo si formano quotidianamente lunghe code estenuanti sia per gli utenti (liberi professionisti e comuni cittadini) sia per gli impiegati.

Ad individuare e ad applicare programmi tecnologico-telematici, già in uso in altre città come Torino e Cesena, per semplificare la vita ai cittadini, rendendo più facile ottenere i vari certificati rilasciati dalla P.A. anche per via e-mail, estendendo tali servizi anche ai liberi professionisti, notai, avvocati, commercialisti.

MANNU (P.D.)

“Come sappiamo Genova è una città che cresce e si trasforma, e così la sua popolazione: natalità, immigrazione, allungamento della vita media, composizione delle famiglie, sono tutti elementi che concorrono a delineare la fisionomia della comunità cittadina, consentendo di conoscerla meglio e di comprendere i nuovi fenomeni in atto.

Si tratta di una grande città metropolitana, con l'ambizione di diventare porto d'Europa: di fronte a questo fatto non possiamo permettere né che i cittadini vengano rallentati nel loro lavoro, o subiscano disagi a causa della troppa burocrazia e nella lentezza nel reperimento di documenti, né che siano costretti ad interminabili code agli sportelli.

Può sembrare banale, ma il tempo è denaro e anche i liberi professionisti, che spesso usufruiscono dei servizi demografici, subiscono gravi rallentamenti nel loro lavoro, proprio per il tempo che devono trascorrere agli sportelli.

Per questo propongo, insieme ai colleghi del PD Lecce e Federico, nell'ottica della semplificazione e dell'accessibilità, di far sì che in questo comune si possano ottenere direttamente sul proprio computer i certificati dell'ufficio Anagrafe e di Stato Civile, immediatamente, 24 ore su 24, con il medesimo valore legale di quelli ricevuti allo sportello comunale.

Già dal maggio 2010 esiste nel sito comunale un ampio ventaglio di pratiche anagrafiche che possono essere svolte direttamente dal computer di casa, per sé e per i propri familiari; fra queste c'è la possibilità di chiedere via mail dei certificati anagrafici on line e, dopo aver ricevuto una mail di risposta, andare a ritirare il documento presso gli sportelli indicati, oppure ottenere via mail i certificati anagrafici e di stato civile da parte dei cittadini che hanno fatto richiesta di casella di Posta Elettronica Certificata. Attualmente possono essere richiesti i certificati di residenza, stato di famiglia, nascita, morte, immigrazione, cittadinanza, stato libero, vedovanza, esistenza in vita, codice fiscale, ecc..

Se c'è l'esigenza di bollo si può provvedere direttamente, applicando la marca richiesta. Tutto questo va benissimo e lo considero già un passo avanti, per cui ancora una volta Genova si fa capofila di un inizio virtuoso, per cui mi auguro che si faccia anche portavoce nei confronti degli altri comuni in sedi importanti come l'ANCI. Tuttavia questo servizio è rivolto solo ai cittadini e non alle categorie dei libero professionisti, o meglio chiederei delucidazioni in merito perché credo che una particolare attenzione dovrebbe essere data ad architetti, avvocati, commercialisti, notai che, per motivi di lavoro, spesso si trovano anche ad intasare questi sportelli perché richiedono una serie di certificati a catena per i propri clienti.

In altre città, ad esempio a Cesena, gli ordini professionali hanno sottoscritto una convenzione con l'ente, e possono accedere telematicamente, tramite Internet, alla visura di alcune banche dati comunali. In oggi, per portare l'esempio di una realtà che ben conosco, l'Ordine degli Avvocati di Genova usufruisce già di un servizio tramite il quale è possibile richiedere via mail i certificati che, tuttavia, devono essere fisicamente ritirati presso lo sportello di via Santi Giacomo e Filippo. Questo servizio comunque consente di richiedere anche più certificati per i propri clienti, ritirandoli in un'unica soluzione senza

creare inutili code. Tuttavia il servizio è perfettibile perché chiedo all'assessore se attraverso il servizio di Posta Elettronica Certificata addirittura fosse possibile evitare questo ulteriore passaggio. Infatti non è ben chiaro nel sito del comune un punto: è possibile la registrazione ma non si comprende se i liberi professionisti, seppure indicati come fruitori, possano avere una documentazione per via telematica che abbia lo stesso valore legale di quella cartacea. Questo è il primo punto che vorrei chiarire.

Attualmente, inoltre, sul sito le categorie indicate come possibili fruitori sono commercialisti, avvocati, notai e genitori: mi chiedo se sia a semplice titolo esemplificativo oppure se il servizio si intende esteso agli ingegneri, agli architetti e ad altre categorie?

Vorrei inoltre sottolineare l'esigenza di creare una rete in tutta la Liguria, quindi del Comune di Genova con gli altri comuni, con l'ambizione di crearla con i comuni di tutta Italia, proprio perché la politica di questo comune è sempre stata quella di andare verso un'ottica di riduzione degli sprechi e di efficienza ed efficacia, e mi sembra che questo servizio potrebbe costituire un ottimo esempio di questa direzione presa dalla Civica Amministrazione.

L'importanza di questa informatizzazione di cui Genova potrebbe essere capofila, mi rendo conto che potrebbe sembrare marginale perché in questo momento politico abbiamo momenti ben più gravi, ma insisto sulla semplificazione perché è una condizione per migliorare la qualità della vita.

Recentemente qualcuno ha detto che la felicità non si compra, sta nelle cose semplici, e vorrei aggiungere che è proprio a partire dalle cose quotidiane che possono essere rese semplici e gratuite, che si può migliorare la qualità della vita".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Io ho apprezzato molto questa iniziativa consiliare che a mio giudizio dovrebbe rientrare in un disegno generale più strategico del nostro ente, commisurato anche ai provvedimenti che il Governo ha adottato, o promesso in materia: alludo chiaramente alle disposizioni emanate dal Ministro Brunetta e al Ministro che si dovrebbe occupare degli atti sulla semplificazione amministrativa.

La mozione è condivisibile però resta il fatto che le mozioni devono avere un riscontro sul piano della loro concreta attuabilità nel ciclo amministrativo in cui sono presentate.

Quindi con questo emendamento noi proponiamo, qualora la mozione venga accolta dalla Giunta, che entro il 2011 la Giunta riferisca sul piano della fattiva e concreta attuazione di quanto nella mozione è previsto, rispetto soprattutto ai punti posti in termini problematici ed interrogativi da parte della collega che ha illustrato la mozione stessa".

ASSESSORE VEARDO

“Ringrazio molto di questa mozione perché ci consente di fare il punto su una situazione di eccellenza della nostra amministrazione, ma soprattutto perché la consigliera Mannu che l’ha illustrata ha fatto proposte molto precise: ritengo che questo sia il giusto modo di lavorare, a prescindere dal fatto che si sia d’accordo o meno con un’iniziativa.

Sono particolarmente lieto di queste indicazioni, di questo supporto su un percorso che l’amministrazione vuole fortemente portare avanti.

Ho poco da aggiungere alle cose dette dalla consigliera Mannu, se non magari ufficializzare qualche numero, fermo restando che sono d’accordo con quanto asserito dal consigliere Grillo, ossia che ci sia da parte della Giunta un’informativa entro il 2011, anche perché siamo perfettamente nelle condizioni di farlo.

La consigliera Mannu diceva che esiste uno sportello, in via Santi Giacomo e Filippo, che si è scelto di dedicare esclusivamente ai libero-professionisti; peraltro ha ragione la consigliera quando si pone il dubbio che le liste presenti nei siti siano esemplificative o siano da interpretare in modo rigido: voglio precisare che anche gli ordini professionali non citati sono ovviamente inclusi, quindi per esempio anche noi ingegneri possiamo usufruire del servizio come le altre categorie elencate!

Da marzo a dicembre 2010 abbiamo avuto 8400 richieste su 174mila che sono l’ammontare complessivo, quindi siamo intorno al 5%, e la cosa costituisce un dato interessante, indicativo del fatto che ci stiamo muovendo in una direzione di un certo tipo. Lo stesso elemento, con una dimensione decisamente inferiore ma comunque interessante, è proprio quello della richiesta per tutti quei servizi che lei ha voluto così cortesemente elencare, che ha avuto un ammontare di 3585 richieste, cioè circa 4mila richieste di cittadini semplici.

In questo caso siamo al 2,35% però possiamo dire che complessivamente per un 7,5% siamo riusciti a ridurre l’elemento coda allo sportello. Voglio dire che il tema è legato anche alla qualificazione e alla presenza di personale perché è chiaro che un servizio di questo genere, di front-line, se non ha un personale adeguato porta comunque al disagio delle code; lei sa che il turn-over ci è consentito solo in misura minima e quindi è chiaro che si va semmai verso la diminuzione di personale, non certo verso un incremento.

Peraltro voglio dire che in questo momento il Comune di Genova sta facendo un grande sforzo di presenza sul territorio perché dal 4 ottobre sia gli uffici di corso Torino che gli sportelli di delegazione offrono una gamma di presenza e di apertura che prima non c’era. Non si è chiuso nessuno sportello, neanche quelli “improduttivi”, e invece si è deciso di incrementare con l’apertura pomeridiana a turno, cosa che consente un’offerta molto ampia.

Mi sembra che sperimentalmente le cose siano partite bene, lei ci sta però chiedendo quello che anche io ho chiesto agli uffici, ossia di verificare l'acquisizione diretta dei certificati a casi: direi che siamo nella fase attuativa, per cui credo che nel secondo semestre 2011 avremo tutta la gamma dei servizi usufruibili da casa da parte di qualsiasi cittadino, quindi anche dai professionisti.

Un tema che lei ha posto è quello della marca da bollo, il tema della P.E.C.: oggi abbiamo la garanzia che il Ministero degli Interni questo percorso lo ha sostanzialmente validato e quindi nei prossimi mesi saremo in condizione di offrire anche questo servizio.

Anche questo della semplificazione amministrativa è un dato che può creare le condizioni per lo sviluppo di una città, di una comunità come la nostra, quindi è un aspetto importante perché è a monte di scelte che possono creare posti di lavoro.

Sicuramente la mozione è condivisibile da parte dell'amministrazione e allo stesso modo la Giunta accoglie l'emendamento proposto dal consigliere Grillo Guido di fare il punto entro la fine del 2011".

MANNU (P.D.)

"Sono d'accordo sull'emendamento anche perché ritengo sia utile fare il punto della situazione.

Un'ultima cosa che ho dimenticato di dire prima è che secondo me è necessario tenere viva l'attenzione sui nuovi strumenti tecnologici che ci vengono messi a disposizione, in particolare mi riferisco al discorso del timbro digitale che secondo me è un'innovazione decisamente importante".

SEGUE TESTO EMENDAMENTO

"Nell'impegnativa inserire: "informando entro il 2011 il Consiglio Comunale circa i provvedimenti adottati o programmati"

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)"

Esito della votazione della mozione, emendata: approvata all'unanimità"

CIII

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD
OGGETTO:

MOZIONE 01499/2011/IMI PRESENTATA DA
CONS. BASSO EMANUELE, MUROLO
GIUSEPPE, MUSSO ENRICO, IN MERITO A
DURATA NOMINE AMMINISTRATORI AZIENDE
PARTECIPATE.

MOZIONE 01504/2011/IMI PRESENTATA DA
CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO
AD ATTI DI VANDALISMO A DANNO DEI
PALAZZI STORICI.

INTERPELLANZA 01484/2011/IMI
PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN
MERITO A DISTURBI ALLA QUIETE PUBBLICA
CAUSATI DA LOCALE IN VIA SANTA ZITA

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

22 FEBBRAIO 2011

XCI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI.....1

GUERELLO - PRESIDENTE.....1

XCII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO G. E PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO DELL'ARTE E QUALI PROSPETTIVE PER L'EX MERCATO DI CORSO SARDEGNA.....2

GRILLO G. (P.D.L.)2

PIANA (L.N.L.).....2

ASSESSORE MARGINI3

GRILLO G. (P.D.L.)4

GUERELLO - PRESIDENTE.....5

PIANA (L.N.L.).....5

XCIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PRATICÒ, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A ENNESIMO INCIDENTE STRADALE AVVENUTO IN VIA MONTALDO.5

PRATICÒ (P.D.L.)5

ASSESSORE FARELLO.....6

PRATICÒ (P.D.L.)7

XCIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI LAURO, BRUNO, PIANA, CAMPORA, MUROLO, GRILLO G., BERNABÒ BREA E LECCE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DECISIONE DEL TAR SUL MAXI APPALTO DA PARTE DI AMIU PER LO SMISTAMENTO DEI RIFIUTI.7

LAURO (P.D.L.)7

BRUNO (P.R.C.).....8

PIANA (L.N.L.).....	9
CAMPORA (P.D.L.).....	10
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	10
GRILLO G. (P.D.L.)	11
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	11
LECCE (P.D.)	12
ASSESSORE SENESI.....	13
LAURO (P.D.L.)	16
BRUNO (P.R.C.).....	17
PIANA (L.N.L.).....	17
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	18
GRILLO G. (P.D.L.)	19
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	19
LECCE (P.D.)	19
GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE	20
LECCE (P.D.)	20
ASSESSORE SENESI.....	21
GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE	21

XCV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A POSSIBILI DISAGI AL TRAFFICO CITTADINO A SEGUITO DEL PROCLAMATO FERMO DEI SERVIZI DI AUTOTRASPORTO VERSO IL PORTO DI GENOVA A MARZO 2011

BRUNI (U.D.C.)	22
SINDACO.....	22
BRUNI (U.D.C.)	23

XCIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI LAURO, BRUNO, PIANA, CAMPORA, MUROLO, GRILLO G., BERNABÒ BREA, LECCE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DECISIONE DEL TAR SUL MAXI-APPALTO DA PARTE DI AMIU PER LO SMISTAMENTO DEI RIFIUTI

SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE	23
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	23
GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE	24
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	24

XCVI COMUNICAZIONI DELLA SINDACO IN MERITO AL BILANCIO DEL COMUNE

SINDACO.....	24
---------------------	-----------

XCVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE COSTA IN MERITO A MANCANZA PROPOSTE ISCRITTE ALL'ODG DEL CONSIGLIO COMUNALE.....27

COSTA (P.D.L.).....	27
SINDACO.....	27
GUERELLO – PRESIDENTE.....	28
GRILLO L. (P.D.).....	28
GRILLO G. (P.D.L.)	28
BURLANDO (S.E.L.).....	28

XCVIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BALLEARI IN MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI.29

BALLEARI (P.D.L.).....	29
-------------------------------	-----------

XCIX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A ISTRUTTORIA PER IL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA AL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA.....29

BURLANDO (S.E.L.).....	30
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	30
BURLANDO (S.E.L.).....	30
GRILLO L. (P.D.).....	31
DELPINO (S.E.L.).....	31
DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO.....	32
GUERELLO – PRESIDENTE	32
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	32
DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO.....	32
GUERELLO – PRESIDENTE	32
DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO.....	32
GUERELLO – PRESIDENTE	32
BURLANDO (S.E.L.).....	33
COSTA (P.D.L.).....	33
GUERELLO – PRESIDENTE	33
MALATESTA (P.D.).....	33
PORCILE (P.D.).....	33
CAMPORA (P.D.L.).....	34
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	34
GUERELLO – PRESIDENTE	34
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	35
DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO.....	35
GRILLO G. (P.D.L.)	35
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	35

C TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE R.S. DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA

01495/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A INTITOLAZIONE VIA A PAOLO BORSELLINO.....36

CI INTERPELLANZA 01502/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A PERICOLOSITÀ INCROCIO CORSO TORINO / PIAZZA SAVONAROLA / VIA TREBISONDA36

DE BENEDICTIS (I.D.V.).....37

ASSESSORE FARELLO.....38

DE BENEDICTIS (I.D.V.).....39

CII MOZIONE 01498/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. FEDERICO ERMINIA, MANNU GIORGIA, LECCE SALVATORE, IN MERITO A RILASCIO ATTI UFFICI DEMOGRAFICI.39

MANNU (P.D.).....39

GRILLO G. (P.D.L.)41

ASSESSORE VEARDO.....42

MANNU (P.D.).....43

CIII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: MOZIONE 01499/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BASSO EMANUELE, MUROLO GIUSEPPE, MUSSO ENRICO, IN MERITO A DURATA NOMINE AMMINISTRATORI AZIENDE PARTECIPATE. MOZIONE 01504/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A ATTI DI VANDALISMO A DANNO DEI PALAZZI STORICI. INTERPELLANZA 01484/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A DISTURBI ALLA QUIETE PUBBLICA CAUSATI DA LOCALE IN VIA SANTA ZITA.....44